Il Popolo del Friuli

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 132

Giovedì 3 giugno 1943 - XXI

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 Semestre L. 38; Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155. Sem. L. 80. Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-15 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

Formazione navale nemica sbaragliata dalle difese di Pantelleria

Un cacciatorpediniere colpito — Dodici apparecchi incursori abbattuti

Bollettino n. 1103

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Una formazione navale nemica ha iniziato, nel pomeriggio di ieri, azione di bombardamento contro Pantelleria. La pronta reazione delle nostre artiglierie ha obbligato le unità avversarie a interrompere il bombardamento.

Un cacciatorpediniere della formazione risulta gravemente danneggiato.

Incursioni aeree, condotte a più riprese contro l'isola hanno causato gravi danni agli abitati.

Sui dintorni di Napoli, su Paola e località della Sicilia e della Sardegna, aerei nemici hanno sganciato bombe. Lievi danni e qualche vittima.

La nostra caccia abbatteva in combattimento sopra la Sardegna 3 velivoli; altri 9 apparecchi precipitavano, colpiti dal tiro delle artiglierie contraeree: 3 nel mare di Pantelleria, 3 al largo di Olbia (Sassari) e 3 nei pressi di Marsala.

Le vittime finora accertate fra la popolazione per le incursioni segnalate nel Bollettino odierno, ascendono a 5 morti e 28 feriti in Portici (Napoli), 3 morti e 5 feriti complessivamente a Paola, Balestrate (Palermo) e Marsala.

Il generale Roatta Capo di S. M. dell'Esercito

ROMA, 2.

Sotto la data del 1° giugno, hanno luogo i seguenti movimenti nelle alte cariche dell'Esercito:

Generale designato d'Armata Ezio Rossi, cessa dalla carica di Capo di S. M. dell'Esercito, per assumere quella di comandante di un Gruppo di Armate.

Generale designato d'Armata Mario Roatta, assume la carica di Capo di S. M. dell'Esercito.

Inoltre, il generale d'Armata Alfredo Guzzoni, ha assunto il 30 maggio u. s., il comando di una Armata.

GLORIE DELLA GOLIARDIA FASCISTA

Incontro con l'eroe che ritorna al combattimento

Testimonianza vivente di un episodio di gloria con lo spirito ed il corpo temprati nel fuoco della battaglia ritorna ora ove cruenta infuria la lotta

(Da un inviato di guerra dell'Ente Stampa)

BASE AEREA di X, maggio

Era allora Comandante di un glorioso Gruppo da bombardamento ed aveva saputo col suo esempio costante ed incitatore imprimere lo spirito e la volontà dei suoi uomini in uno dei più cruenti cieli operativi del più tormentato settore dello scacchiere mediterraneo. Ne aveva [illegible] le sublimi prove di ardimento in epiche missioni di guerra e nè la sua volontà nè quella dei suoi uomini si erano mai piegate dinanzi alle prove più rischiose, alle perdite più dolorose. [illegible] della attività di tutti i giorni e nel suo spirito di ordinamento e chi viveva nell'atmosfera da lui creata non poteva che sentirsi arroventato lo spirito nella santità ardente di servire la Patria.

Un giorno la prova è stata più ardua: la Patria ha chiesto al suo servitore [illegible] sforzo maggiore e tutti hanno risposto all'appello, come sempre, senza discutere. Da una base [illegible] Comandante partì con i suoi uomini: la sua azione fu micidiale; fu tanto generosa ma gli obiettivi subirono sulle sue carni — come tutti — un martirio che in [illegible] gloria — un martirio che ne fu più sublime la prova. [illegible]

[illegible]

Più nulla ne sapemmo dopo ed oggi [illegible] tanti mesi in una Base aerea di [illegible] il Comandante e [illegible] un [illegible] Gruppo da bombardamento [illegible]

[illegible]

Erano le giornate e le ore in [illegible] Il Comandante — il Maggiore Gastone V. da Roma — [illegible]

[illegible]

... re per conquistare un avvenire immancabile e radioso. Zezan non aveva obbligo di volo; non era di complemento; non aveva che un solo ardente desiderio: servire la Patria. E quella notte scrisse una lettera: una lettera scritta dalla sua mano guidata da un Destino fatale; scrisse a suo padre, da figlio a padre, da Soldato a Soldato. E l'indomani fu col suo campo come tutte le altre volte, come tutte quelle volte che il suo Comandante, i suoi camerati andavano in azione. [illegible]

La sua prova doveva rimanere immortalata nella storia; doveva inserirsi in un'epica pagina di gloria.

La formazione guidata dal Maggiore V. era giunta sul consueto [illegible]

[illegible]

Il Comandante V. ed il Tenente P. si lanciarono col paracadute [illegible]

[illegible]

E' trascorso del tempo? E che cosa? [illegible] ... vi ritorna [illegible] alla sua Arma ed alla sua Patria.

Gustavo Lunardi

Luigi Contu Sottosegretario al Commissariato per le migrazioni

ROMA, 2.

Il Duce, con provvedimento in corso di registrazione ha disposto che il Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione passi definitivamente alle dipendenze del Ministero delle Corporazioni.

Il camerata Giuseppe Lombrassa chiamato ad altro incarico, cessa dalla carica di Sottosegretario di Stato o di Commissario per le migrazioni e la colonizzazione.

Con provvedimento in corso di registrazione, il cons. naz. Luigi Contu è nominato Sottosegretario di Stato alle Corporazioni.

Il dott. Luigi Contu, nuovo Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, è nato a Tortolì (Nuoro) il 26 maggio 1901. Laureato in legge, volontario di guerra col grado di capitano di Fanteria, egli ha partecipato per venti mesi alla campagna di Russia ed è decorato di Croce di guerra al V. M. sul campo. Iscritto al Partito il 23 marzo 1919. Nel 1921 è stato Vice Segretario della Federazione Provinciale delle Corporazioni fasciste di Roma. Redattore capo de «Il Giornale di Sardegna», quotidiano fascista di Cagliari, dal '24 al '25, ha ricoperto dal '26 al '30 la carica di Ispettore Generale dell'Associazione Nazionale Fascista del Pubblico Impiego e successivamente quella di Vice Commissario della Federazione dei Fasci di Verona, Aquila e Padova. Dal 1930 al '31 è stato Segretario della Presidenza della Confederazione Sindacati Fascisti dell'Industria e nel '34 e '35 Segretario dei Sindacati Nazionali orchestrali. Capo del Servizio Studi e Propaganda della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria nel '35 e '36. Fu in seguito nominato Direttore dei Servizi Generali della Confederazione medesima e redattore capo della rivista «Il Lavoro» mantenendo tali incarichi fino all'agosto del '39 allorquando divenne Segretario della Federazione Nazionale dei Lavoratori chimici. Col provvedimento disposto oggi dal Duce, l'attività del Commissario per le migrazioni passa definitivamente tra quelle di competenza del Ministero delle Corporazioni acquistando quindi una sistemazione organica rispondente ai tempi ed alle esigenze. A dirigerlo viene chiamato Luigi Contu — bella tempra di organizzatore e di studioso di problemi sindacali — cui rivolgiamo il nostro fervido augurale saluto. Ricordiamo nel contempo l'opera svolta dal camerata Lombrassa che porterà indubbiamente nella nuova carica la consapevolezza e lo spirito organizzativo già rivelato durante il periodo nel quale ha presieduto il Commissariato per le migrazioni.

Importanti dichiarazioni di Doenitz a un giornalista nipponico

BERLINO, 2.

La stampa berlinese pubblica con particolare rilievo tipografico larghi riassunti di un'intervista concessa ieri dal Grande Ammiraglio Dönitz al corrispondente da Berlino del giornale nipponico «Asahi Shimbun», in occasione dell'anniversario della battaglia dello Skagerrak.

Il Grande Ammiraglio Dönitz ha dichiarato, fra l'altro, che le Nazioni del Tripartito, animate dallo spirito di una eroica condotta di guerra sul mare, sono invincibili. Benchè i metodi usati dalle rispettive flotte del Tripartito siano diversi e si differenzino tra di loro sia nel campo d'azione come in quello tattico e tecnico, ha detto il comandante in capo della flotta tedesca, pure la meta finale è comune, cioè il conseguimento della vittoria sul nemico.

Dopo aver elogiato gli equipaggi giapponesi, e ricordata l'eroica, grande figura dell'Ammiraglio nipponico Yamamoto, Dönitz ha tracciato un quadro dell'attività svolta dalla flotta tedesca durante i primi anni di guerra, quando cioè si doveva tenere fronte alla supremazia schiacciante delle flotte inglese e francese riunite. Egli ha rilevato che l'Arma subacquea è stata impiegata col massimo successo contro le arterie vitali degli approvvigionamenti britannici, e ciò specialmente da quando la flotta germanica è entrata in possesso delle preziose basi atlantiche.

L'Ammiraglio ha così proseguito: «Nel corso del presente conflitto, che diventa sempre più minaccioso per la Gran Bretagna, gli Stati Uniti credettero di poter umiliare l'eroico superbo Impero nipponico, ma noi abbiamo assistito ai tremendi colpi inferti dalle Forze Armate giapponesi alla tracotanza nemica. Alle gesta e ai successi nipponici nel Pacifico, si aggiungono quelli dell'Arma subacquea italiana e tedesca nell'Atlantico e negli altri mari per cui la flotta anglo americana è destinata a subire colpi sempre più gravi, fino al suo esaurimento».

Accennando poi alla perdita di circa 31 milioni di tonnellate di naviglio subita dal nemico fino ad oggi, Dönitz ha affermato che in questo successo, il quale non può essere più pareggiato dalle costruzioni navali dei cantieri nemici, sta la certezza della vittoria finale che arriderà alle Potenze del Tripartito.

Stupidario nemico

ROMA, 2.

L'odierno bollettino dello stupidario nemico reca:

Radio Londra: *L'attacco aereo su Livorno ha provocato una grande impressione sul popolo italiano. Un corrispondente svedese da Roma riferisce che i livornesi abitano nei buchi causati dalle bombe come tante talpe.*

Il Duce presiede il Comitato per l'autarchia

L'esame delle domande di autorizzazione ad allestire nuovi importanti impianti industriali

ROMA, 2.

Il 1. corrente, alle ore 17, sotto la presidenza del Duce, si è riunito a Palazzo Venezia, il Comitato interministeriale per l'autarchia, per l'esame delle domande di autorizzazione ad allestire nuovi importanti impianti industriali.

Erano presenti: il Ministro Segretario del P.N.F., i ministri per l'Agricoltura e per le Foreste, per le Comunicazioni, per gli Scambi e per le Valute, per la produzione bellica, per l'Africa italiana, per i Lavori pubblici, il Sottosegretario per le Finanze, il Governatore della Banca d'Italia, il rappresentante del Capo di Stato Maggiore Generale, il Segretario della Commissione suprema di difesa, il Presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, il Segretario del Comitato interministeriale e di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione e i prezzi.

Assistevano il Direttore Generale dell'industria, il Direttore Generale delle miniere e della metallurgia, l'Ispettore generale corporativo, il dott. Andrea Pellegrini e l'ing. Carlo Migliaccio, del Ministero delle Corporazioni, e il capitano di vascello Bellicanni Giuseppe della Commissione Suprema di difesa.

Nella riunione sono state esaminate 33 domande, delle quali 23 accolte e 7 respinte, perchè riferentisi ad iniziative non ritenute strettamente necessarie e tre sospese, non essendovi ravvisato carattere d'urgenza nell'attuazione dei relativi impianti.

Le domande si riferivano ad iniziative interessanti i seguenti rami: Siderurgia e metallurgia; cantieri navali; industria meccanica; industria dei materiali refrattari e da costruzione; industria chimica; industria tessile e delle fibre artificiali; industrie alimentari e frigorifiche e industrie varie.

Su ogni domanda ha riferito il ministro delle Corporazioni ed hanno interloquito i componenti del Comitato. Sono stati ascoltati, per le domande che investivano settori di loro competenza, i Vicepresidenti delle Corporazioni dell'ortofrutticoltura, del legno, dei prodotti tessili, della siderurgia e metallurgia, della meccanica, delle industrie chimiche, delle costruzioni edili, del vetro e della ceramica, del Mare e dell'Aria nonchè i Presidenti delle Confederazioni fasciste degli industriali e di quella dei lavoratori dell'industria.

Il Foglio di disposizioni del P.N.F.

Gerarchi caduti in combattimento - Nomine - L'istituzione di una delegazione del P.N.F. presso il Governo del Montenegro

ROMA, 2.

Il «Foglio di Disposizioni» del P.N.F. reca:

CITAZIONE — I fascisti Arturo Carnemolla, Segretario del Fascio di Torricella (Chieti); Ezio Leoni, componente il Direttorio del Fascio di Riva (Trento); Pietro Gromo, Capo settore del Fascio di Torino; Melzio Zolli, Capo nucleo del Fascio di Ariccia (Roma); Pietro Passerini, istruttore premilitare del Fascio di Pieve di Cento (Bologna) sono eroicamente Caduti in combattimento.

1) Il Duce ha comandato a servire la Rivoluzione nella carica di Segretario Federale di Corfù, il fascista Antonio Melega, classe 1907, iscritto al P.N.F. dal 29-10-1932 (Leva fascista): Tenente di Artiglieria, volontario, combattente in Africa Orientale Italiana, in Spagna e nella attuale guerra, decorato al valore militare, già Segretario federale di Derna, in sostituzione del camerata Nicola Benagli che non ha potuto raggiungere il suo posto per sopraggiunte cause di famiglia.

2) E' istituita la Delegazione del P.N.F. presso il Governo del Montenegro.

Il Duce ha comandato a servire la Rivoluzione a capo di tale Delegazione il fascista Luigi Alcona, iscritto al P.N.F. dal 6-11-1921, squadrista, legionario della Marcia su Roma, volontario e combattente in Spagna e nella attuale guerra, ferito in combattimento, Medaglia d'argento e di bronzo al Valor militare, già Segretario federale di Pistoia.

3) Il Segretario del Partito ha proceduto alle seguenti nomine:

Sottocapo di Stato Maggiore della G.I.L. presso il Comando Generale: fascista Ruggero Melon, nato ad Umago (Pola) nel 1907, iscritto al P.N.F. dal 1. marzo 1922, squadrista legionario della Marcia su Roma, Capitano degli Alpini, Seniore della Milizia, combattente nell'attuale guerra volontario, decorato di Medaglia d'argento al Valor militare, già Presidente dell'Opera nazionale Balilla in quattro province e Vice comandante federale GIL di Taranto, Forlì e Trieste, in sostituzione del fascista Eugenio Canepa. — Fascista Agostino Satarese, reggente il GUF di Catania, in sostituzione di Mario Condorelli, richiamato alle armi. — Fascista Diodato Lanni reggente il G.U.F. di Littoria, in sostituzione di Francesco Vitanza, richiamato alle armi. — Fascista Luigi Verni, reggente il G.U.F. di Ravenna, in sostituzione di Angelo Ferruzzi, richiamato alle armi.

4) In conseguenza dell'istituzione della Federazione dei Fasci di combattimento dell'Albania, sono soppresse le cariche di Ispettore del P.N.F. per l'Albania e di Ispettore federale del P.N.F. in Albania.

5) Il 10 giugno prossimo, in tutte le province del Regno, l'autorità militare più elevata in grado, procederà alla solenne consegna dei distintivi d'onore ai nuovi mutilati, in cerimonie che l'Associazione nazionale Mutilati e Invalidi di guerra organizzerà, d'intesa con i Segretari federali, presso le Case del Mutilato o in altre sedi adeguate.

Nell'annuale della fondazione dell'Arma dei CC. RR.

Una relazione al Duce del generale Hazon

« La tradizione della disciplina e del valore esaltata da tante generazioni è stata ancora una volta onorata con le opere e l'eroismo e riconsacrata nella luce del sacrificio »

ROMA, 2.

In occasione dell'annuale di fondazione dell'Arma il Comandante dei CC. RR. generale Hazon ha mandato la seguente relazione al Duce sull'attività svolta dall'Arma durante l'anno:

Duce, anche per quest'anno è sembrato opportuno compendiare in brevi pagine la seguente relazione sull'attività dell'Arma e sottoporre al Vostro esame solo le cifre statistiche più importanti con qualche rapido commento. Il protrarsi del conflitto ha reso per i carabinieri più intenso il ritmo del lavoro, più complesse le attribuzioni, più gravose le responsabilità.

Ma i dati qui riassunti potranno provarVi, spero, come nonostante il concorso di tali circostanze sfavorevoli, l'Arma sia riuscita ad assolvere i suoi compiti con la tradizionale abnegazione operosa. I Carabinieri sentono d'altra parte di averne avuto già la conferma dalla fiducia che Voi stesso, Duce, avete loro dimostrata in più occasioni e ancora di recente quando li avete chiamati a collaborare al risanamento di un settore particolarmente delicato per l'economia della Nazione in guerra, quello della disciplina dei consumi.

Ricevuto l'ordine, essi si sono posti sollecitamente all'opera. Già la Vostra lode è giunta incitatrice a premiare i primi successi. I risultati qui rimessi in rilievo riguardano due aspetti principali dell'attività dell'Arma, quello di istituto e quello militare, l'uno nel quadro delle ordinarie esigenze di servizio; l'altro in quello del contributo dato alla guerra in corso.

Quanto al primo, tre diversi settori meritano fra tutti gli altri speciale attenzione:

A) La polizia giudiziaria considerata in senso generale;

B) La polizia giudiziaria sotto lo specifico riflesso politico-economico.

C) I compiti informativi.

L'attività generale di polizia giudiziaria è stata nel corso del 1942 particolarmente intensa. Non meno fruttuosa è stata l'opera svolta nel settore politico e in quello economico annonario che tanta importanza oggi assumono ai fini della esigenza, della resistenza della Nazione in armi.

Nel campo politico è stata rigorosamente repressa ogni manifestazione antinazionale o sovversiva, in quello riguardante la disciplina degli approvvigionamenti e dei consumi, l'Arma ha collaborato attivamente alla lotta contro i violatori delle leggi annonarie. In un solo semestre luglio-dicembre 1942 oltre a notevoli quantitativi di altri generi sottoposti a vincolo e a conferimento, sono stati recuperati quasi 32 mila quintali di grano, con la conseguente denuncia alla Autorità Giudiziaria dei responsabili, 3.810 dei quali in istato di arresto. Imponente l'attività informativa.

In un decennio le richieste soddisfatte dall'Arma si sono più che quintuplicate. Queste indicazioni attestano la crescente fiducia con la quale Autorità ed Enti si rivolgono all'Arma per le più svariate notizie, il che costituisce una prova di stima cui i carabinieri sanno valutare l'alto significato morale. Ove però si consideri che l'onere maggiore delle informazioni grava sulle stazioni e si assomma a tutti gli altri compiti istituzionali di per sè così complessi, è facile dedurre con quale ritmo assillante proceda il lavoro anche presso i minori reparti dell'Arma.

Particolarmente gradita al loro cuore di soldati è stata la partecipazione dei carabinieri ad azioni belliche nel corso del 1942. Ben 35 mila furono gli effettivi che fuori del Regno, ripartiti in Battaglioni e in Compagnie autonome, in Sezioni e Nuclei, confermarono su tutti i campi di battaglia le virtù militari della loro Arma.

Un Battaglione partecipò con le truppe del Corpo d'Armata alpino a tutte le vicende di guerra sul fronte russo. Due altri battaglioni seguirono fino all'ultimo il destino della Prima Armata in Tunisia; numerosi Battaglioni, Sezioni e Nuclei collaborarono con le altre truppe alle operazioni di grande polizia nel settore balcanico, e qui talvolta l'aureola del martirio illuminò l'eroismo di una fede e la saldezza di un cuore.

Tra i tanti ben può assurgere a simbolo della tradizione di valore dei carabinieri, questo episodio che ormai è acquisito alla storia dell'Arma per testimonianza autorevole di ufficiali che dell'Arma non fanno parte. Il mattino del 21 dicembre 1942 in Argusow, in uno dei critici momenti del ripiegamento dal Don al Donez, truppe della Divisione «Torino» si trovarono improvvisamente premute da ogni parte da forze russe incalzanti. Il destino di quei valorosi sembrava ormai irrimediabilmente segnato. Ma, d'improvviso, un carabiniere balza su di un cavallo trovato sul campo stesso della battaglia agitando una bandiera tricolore si slancia contro il nemico, al grido fatidico di 'Savoia!' Il prode scompare nella mischia; ma dietro di lui avanzano alla baionetta i commilitoni e il cerchio è infranto.

Le cifre che seguono, meglio di ogni altro commento valgono a documentare la entità del contributo di valore e di sangue offerto dall'Arma nel campo bellico.

Le perdite accertate nel corso della guerra furono: morti: ufficiali 21, sottufficiali 71, truppa 450; feriti: ufficiali 19, sottufficiali 93, truppa 738. E non sono stati compresi in queste cifre gli 11 ufficiali, i 54 sottufficiali e 448 uomini di truppa dispersi sul fronte russo di cui la sorte è ancora oggi incerta.

Questo, Duce, il bilancio morale che i carabinieri presentano nella ricorrenza della loro Festa d'Arma. La tradizione della disciplina e del valore esaltata da tante generazioni di carabinieri, è stata ancora una volta onorata con le opere e un eroico manipolo di caduti ha riconsacrata nella luce del sacrificio. In quest'ora che impegna in una lotta decisiva tutte le forze del Paese, l'Arma rivendica il privilegio di trovarsi dovunque nelle prime linee e di cooperare in ogni settore per quella vittoria che sarà giusto premio all'eroismo e alla tenacia del popolo italiano.

Con questa certezza, Duce, l'Arma entra nel 130.o anno di sua vita, fermamente decisa a prodigarsi ognora con antica fede. — *Il generale di Corpo d'Armata* Generale AZZOLINO HAZON ».

SICILIA EROICA

I "Liberator,, seminano odio

(Dall'inviato speciale dell'Ente Stampa)

MESSINA, giugno.

A Messina sono sbarcato dieci minuti dopo l'incursione più pesante dei quadrimotori americani. Cadeva il primo pomeriggio, sotto un sole che abbagliava, fattosi più cocente, per noi, dal nutritissimo cannoneggiamento dell'antiaerea e dalle esplosioni incessanti. Io, l'incursione ho potuto seguirla in tutte le sue fasi, minuto per minuto, perchè il traghetto che ci trasportava da Villa San Giovanni alla Sicilia fu costretto a non attraccare e, invece, a temporeggiare in quel breve tratto di mare che separa il continente dall'isola. A ogni ondata di quadrimotori, il piccolo legno riprendeva la navigazione a zig zag, cauto e non allontanandosi molto dalla riva, più cauto ancora a non accostarvisi. Poi fummo fra due fuochi, perchè anche su Villa una pattuglia si diresse a compiere la sua impresa assassina. I «Liberator» volavano in formazione, uno avanti ch' doveva essere quello del comandante, tre indietro che erano quelli dei bombardieri. Il comandante dava il segnale con un lungo getto di fumo dalla coda; i tre che seguivano sulla scia lasciavan cadere bombe. Dieci, quindici formazioni del genere giungevano a ogni ondata sicchè lo spazio lasciato libero sul terreno in corrispondenza della fumata che solcava il cielo andava restringendosi poco per volta, andava impiccolendo, finiva col non esistere più.

Questo avveniva a Messina e questo avveniva a Villa San Giovanni. Alla prima ondata distruttrice ne seguì una seconda, poi una terza, poi una quarta, poi una quinta. L'antiaerea tuonava incessantemente; incessantemente dal cielo giungevano bombe: si sarebbe detto che si lottava per la conquista e la difesa di una piazzaforte. Nossignori. Si lottava per colpire le case dei nostri lavoratori le loro chiese, i loro ospedali: e si lottava per difenderli, per strappare coi denti all'aviazione avversaria quanto più apparecchi era possibile. Così il cielo della Sicilia, terso e luminoso in quell'ora antimeridiana, si riempiva di fumo e di fiamme; e l'azzurro mare, prima sereno come una tavola, s'agitava dal profondo. Alla fine dell'incursione, noi dal traghetto avremmo anzi dovuto scorgere a pel d'acqua pesci in quantità. (Il primo spettacolo che si parò ai nostri occhi dopo le cinque ore di bombardamento) uccisi da qualche bomba andata a finire in mare; ma non fu questo che ci colpì di tale episodio; fu la vista — quella che ci colpì — di tre o quattro barche di pescatori che dai Ganzirri o dai villaggi della riva giunsero arrancando a colpi di remo con nasse e reti quando ancora il pericolo non era del tutto passato o quasi a testimoniare questa volontà che hanno i siciliani di non tralasciare il loro lavoro e di affrontarlo anche quando esso può aprire la botola della morte. E' gente che vive di lavoro e per il lavoro. Del resto, anche durante il fitto fuoco, accanto a noi due bilancelle — di quelle con la vedetta sulla scala levantesi al posto dell'albero-corsero filate mentre, da una delle alture che circondano Scilla, un'altra vedetta faceva segnali con una bandierina bianca. Nulla a che fare con l'incursione. L'incursione era come se non ci fosse. S'andava alla caccia del pesce-spada che dall'alto della scaletta o delle colline di Scilla si vede solcare il mare a due, tre, quattro metri sotto e che gli uomini di vedetta segnalano agli uomini armati di fiocina. Un colpo di fiocina e il pesce-spada inondava di sangue — una piccola chiazza di sangue rossastro — l'acqua ai bordi della bilancella. Poi, la bilancella riprendeva la caccia più carica di prima. In altri tempi sarebbe stato una festa, per i pescatori, la cattura di una preda come quella. Ora gli uomini di bordo eran duri nel viso, serii, corrugati. Forse, in città, un rifugio crollava; forse dentro il rifugio c'eran le loro mogli o i loro piccoli; certo le strade della bella Messina s'ingombravano di macerie. Ma cosa fare — da parte loro — contro quella furia devastatrice? A colpire il nemico con le cannonate provvedeva l'antiarea; i pescatori lottavano con le loro armi vale a dire col lavoro. Ed era contro gente siffatta che s'accanivano i gangsters frettolosi a seminare la morte, frettolosi a tentare di evitarla. Noi s'era tutti d'accordo, su ciò, quelli ch'eravamo sul traghetto in quel giorno e durante quell'impresa che la stampa degli Stati Uniti e d'Inghilterra avrebbe dovuto descrivere come la più bella mentr'era fra le più ignominiose? E d'accordo s'era anche su un altro fatto. Sui bombardamenti come vengono compiuti dagli inglesi e come vengono compiuti dagli americani. Gli americani giungono di giorno (l'ora tipica dei «Liberator» è intorno alle 11.30 mezzogiorno) pare perchè i quadrimotori han bisogno di luce per decollare. Giungono in molti, con molta fretta, desiderosi di sommare il nuovo volo ai precedenti e di raggiungere i dieci voli — credo — tanti quanti ne occorrono per conquistare un certo premio in dollari assegnato da non so qual dipartimento di Stato. Dunque, lo scopo è quello di arrivare a dieci, di scaricare per dieci volte bombe e soprattutto, di potere riatterrare per dieci volte. Così, giunti sulla città prescelta, eccoli, in fretta, togliersi di dosso quei due pesi: quello degli esplosivi e quello del nuovo numero. Le bombe cadono a casaccio. Non importa. Occorre fare in fretta. A casaccio si colpiscono luoghi. Non importa. Occorre fare in fretta. A casaccio si uccidono inermi cittadini, lavoratori come quelli che si vedevan sulle bilancelle. Non importa, non importa niente: importa solo la fretta, onde evitare l'antiaerea, onde dire al Comando della base che la «missione è stata eseguita». Gli inglesi, invece, giungono di notte e l'obbiettivo è sempre una città inerme. Si direbbe ch'essi han più tempo nei loro allesti, forse perchè si sentono protetti dalle tenebre; tu odi ronzare i loro apparecchi nell'alta lungamente e diresti che cercano veramente un luogo preciso da colpire, poi odi lo scoppio della bomba, senti il tremolare della terra, odi il fracasso di ciò che crolla e ti chiedi come mai può essere un obbiettivo quel casamento abbattuto o quell'ospedale saltato in aria o quella chiesa crollata. Ma non importa anche per loro ciò che è stato distrutto: importa poter riferire che la «missione è stata eseguita» in tanto tempo: forse, al contrario che per gli americani, quanto maggior tempo si passa in aria tanto è è meglio e tanto prima si avvicina la licenza straordinaria. Questi, insomma, cercano di crearsi l'alibi dell'oscurità per scusarsi della distruzione ingiustificata. Ma gli americani? Giungono di pieno giorno e quando la visibilità è completa uno ch'è con noi sul traghetto che una volta, abbattuto l'apparecchio, l'equipaggio si lanciò col paracadute e cadde in un luogo vicino. Egli potè accostare quegli uomini che poco prima avevano seminato strage ed erano ancora intontiti di gin o d'altro liquore. Ecco: come Hollywood ci ha abituati a vedere i gangsters. Così noi, dal traghetto riportammo gli occhi al cielo dove ancora passavan formazioni e pensammo all'alcole che quelli che volavano avevan consumato prima di decollare. C'era dunque da farsi delle illusioni? No di certo. E alla stessa cosa pensammo quando, alle 16,30, approdammo finalmente a Messina. Ancora qualche bomba ritardata scoppiava, ancora qualche edificio crollava. Fino a piazza Cairoli, eran macerie, macerie fumanti. Più in là c'era il Ponte Americano. Non so per quale ragione quel ponte abbia tale nome. Ma è bene che sia così e così dovrebbe rimanere: dedicato alla bestialità assassina di quegli americani che lo hanno sorvolato. Anche al Ponte Americano c'eran macerie: due o tre chiese crollate, un ospedale distrutto. Ne sappiamo se quelli che portavan via in barella nel momento del nostro arrivo, eran feriti dell'incursione di adesso o erano ammalati. Più in là ancora resisteva un grosso edificio in costruzione: con le impalcature all'intorno, con gli arnesi dei muratori o la calce di recente impastata con terra rossa: qua una cazzuola là un piccone e il badile. Dal rifugio del casamento accanto uscivano i muratori. Essi guardarono subito la loro opera interrotta, miracolosamente ancora illesa e poi guardarono anche le macerie accanto. Non ripresero certo il lavoro, ma chi dimenticherà mai quale sogna ancora nutrire il costruttore dopo tre anni di esperienze, dopo mesi di lotta? E' il sogno di tutti i siciliani: ricostruire, ricostruire. Anche subito ricostruito. Anche se, ricostruendo, si offre alla malvagità nemica nuova esca.

Così uscimmo dalla città colpita: sulle straddle c'eran teorie di sfollati e gruppi di sinistrati. Notammo i bambini e i ragazzini. Molti portavano a un laccio, attorno al collo, legato — accanto a una medaglietta — un breve bastoncino: i ragazzi lo avrebbero dovuto mettere in bocca durante gli scoppi, al fine di tenere la bocca aperta e impedire la pressione dell'aria in testa. Nessuna disposizione e nessuna avvertenza indicava il rimedio, ma tu subito ricostruivi donde era partito il suggerimento. E chi poteva non commuoversi al pensiero che quella era stata la voce di un combattente in grigio-verde rivolta a quest'altro combattente in pantaloncini e calzettine corte, dalla giubetta alla marinara? Il volto di ognuno era irrigidito; fronti corrugate tu vedevi e mani nervose. Eran passati i «Liberator». Ora taluni «Liberator» avevan raggiunto la loro base ma molti altri erano caduti in fiamme nei dintorni. I messinesi che incontrammo lungo le strade della periferia già lo sapevano e già conoscevano il numero degli apparecchi abbattuti. Non so come facevano a essere così informati, ma le notizie erano esatte. C'era nell'aria odor di vendetta. «Quei cani» diceva un moccioselto «hanno ucciso il mio nonnino». Nessuna lacrima era nei suoi occhi. «Paralitico, non potè scendere nel rifugio». Un lampo di odio gli attraversò il visino «Quei cani mi hanno tolto la mia casa».

Vito Mar Nicolosi

Asterischi

La rappresentanza ebraica al Congresso sionistico di Hamilton (Bermude) delusa nella speranza di convogliare nella Repubblica stellata i profughi ebrei dell'Europa, aveva rivolto un appello ai Governi degli Stati del centro America perchè volessero indurli ad elevare l'attuale percentuale di immigrazione nei confronti degli ebrei fuggiti dall'Europa.

La pressione era stata maggiore verso la Repubblica di El Salvador dove la politica, nonostante che i Governi siano cattolici, è in mano degli ebrei che detengono tutte le risorse finanziarie ed economiche del Paese.

Secondo l'ultimo censimento gli ebrei dichiarati a El Salvador sono 1427. Essi sono vincolati a gruppi industriali e finanziari del nord America ed esercitano il controllo sulle esportazioni e sulle importazioni salvadoregne, cosicchè un miglio e mezzo di ebrei dispongono della sorte di quei due milioni di abitanti. Sembrava relativamente facile agli ebrei radunati ad Hamilton superare la barriera delle opposizioni, tenuto conto anche della politica personalissima del Presidente generale Massimiliano Hernandez Martinez. Profonda è stata perciò la delusione dei profughi ebrei sul risultato negativo del loro tentativo, avendo il Governo di San Salvador dichiarato che, per gli ebrei non vi è posto nel territorio della Repubblica e che non è possibile elevare di una sola unità l'attuale percentuale di immigrazione. Dello stesso tenore è stata la risposta inviata alla rappresentanza ebraica di Hamilton degli Stati del Centro America, saturi di ebraismo.

* * *

Gli Stati Uniti, in base all'affitto novantanovennale delle isole Great Corn e Little Corn nel mare dei Caraibi, hanno rivendicato a Managua il diritto di costruire una base navale dove lo ritengano più opportuno lungo la costa del golfo di Fonseca. Non è una notizia che sorprende. Sorprende invece che soltanto oggi gli Stati Uniti si siano decisi a fare una richiesta del genere. Qual'è il luogo nel quale Roosevelt non ritiene che sia necessario ed urgente creare una base per la difesa del Nord America?

* * *

Durante le incursioni aeree dei «Liberator» assassini alcuni pescatori siciliani che erano intenti alla loro opera nelle acque dello stretto hanno continuato il lavoro. I «Liberator» volavano troppo alti onde tentare di sfuggire alla offesa della antiaerea e perciò non avranno potuto notare l'episodio che è altamente significativo. Tanto significativo per quanto noi riteniamo che era forse più pericoloso per loro questa visione che quel fuoco. In seguito ad una cannonata può precipitare un apparecchio, ma in seguito al gesto sprezzante e ferrigno di quei pescatori siciliani può precipitare, per secoli, molta parte della alterigia britannica.

BANCHETTO MOSCOVITA

— Vedi? Gli americani hanno portato i viveri: finalmente si mangia!

Nell'anniversario della morte di Garibaldi

Una corona del Federale dell'Urbe al Gianicolo

ROMA, 2.

Stamane, nell'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi, il Segretario Federale, accompagnato dal Vicesegretario federale, ha deposto una corona di alloro ai piedi del monumento che ricorda l'Eroe, al Gianicolo. Altre corone d'alloro sono state deposte dai dirigenti nazionali e provinciali della Legione garibaldina e dei Gruppi di azione mazzarda.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-49

Notizie della Prefettura

Nomina di Commissario prefettizio dell'Essiccatoio coop. bozzoli di Cassacco

Il Prefetto, con suo provvedimento, ha sciolto il Consiglio di Amministrazione dell'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Cassacco, nominandone Commissario Prefettizio il fascista co. Vincenzo Orgnani.

Esonero dal servizio militare

Norme concernenti la relativa richiesta

Le domande per le esonerazioni dal servizio militare, per potere essere valide ed avere, quindi, il loro corso regolare — oltre che essere giustificate dalle speciali circostanze ammesse dalle disposizioni in materia come titolo per aspirare all'esonero, devono essere indistintamente presentate prima della emissione della cartolina precetto di richiamo alle armi.

L'invio delle domande deve essere fatto dagli interessati per posta, in via raccomadata; la data di siffatta spedizione è la sola valevole per dimostrare la data di presentazione della domanda.

La presentazione della richiesta di esonero non ha effetto sospensivo nei riguardi del richiamo. Pertanto, il militare che, nella mora della istruttoria, sia richiamato alle armi, dovrà regolarmente presentarsi, salvo ad essere ricollocato in congedo ove ottenga l'esonerazione.

Chiusura di alcuni molini artigiani

Si richiamano le precedenti comunicazioni al riguardo e si avverte, per opportuna norma, che qualsiasi manifestazione di resistenza agli ordini del competente Ministero implica la decadenza da ogni diritto a revisione delle disposizioni impartite. Soltanto in casi specialissimi, e qualora l'obbedienza al decreto sia stata pronta e disciplinata, è consentito alle Autorità locali di prospettare e comprovare le ragioni che consigliano e legittimano variazioni alle disposizioni adottate.

Nuovi ricoveri casalinghi

Alcuni proprietari di fabbricati, conscî del dovere loro imposto dall'attuale momento, ed al fine di sempre meglio tutelare la sicurezza degli inquilini, nell'eventualità di incursioni, hanno disposto il rafforzamento dei ricoveri a. a. già allestiti per renderli anticrollo.

Altri invece, hanno senz'altro predisposto la costruzione ex novo di ricoveri, ricavandoli o in locali riconosciuti tecnicamente idonei o, in mancanza di questi, costruendo, in cortili, ricoveri tubolari in cemento.

Non appena assegnati i materiali, già richiesti, verranno iniziati i lavori e la cittadinanza potrà fare assegnamento su altri 13 ricoveri casalinghi, per una notevole capacità di ricetto.

Quanto sopra serva di stimolo all'attività dei proprietari che nulla ancora hanno predisposto.

L'esperienza sta dimostrando che i ricoveri casalinghi costituiscono sempre il miglior mezzo di protezione in caso di attacco aereo. Essi poi, in confronto con i pubblici, offrono notevoli vantaggi, specialmente di notte, per la rapidità e comodità di accesso.

Denuncia di violatori della disciplina di guerra

Sono state denunciate all'Autorità giudiziaria, in istato di arresto, per macellazione clandestina di bovini, cinque persone; per commercio clandestino di bovini due persone; per mancata denuncia di liquori, una persona; per contrabbando di grappa, una persona; per illecito acquisto e trasporto abusivo di generi alimentari razionati, una persona; per commercio clandestino di granoturco, quattro persone; per vendita frutta a soprapprezzo, una persona; per vendita stoffe a soprapprezzo, una persona; per acquisto e detenzione abusiva di cuoio, una persona.

Sono state altresì denunciate a piede libero trentadue persone, responsabili di illecito acquisto e trasporto abusivo di generi alimentari razionati; diciotto persone per acquisto e trasporto di uova senza autorizzazione; otto persone per illecito acquisto e trasporto abusivo di granoturco o farina di granoturco; quattro persone per sottrazione di latte alla latteria e fabbricazione clandestina di formaggio; una persona per sottrazione di formaggio all'ammasso; una persona per commercio clandestino di formaggio; due persone per rifiuto vendita merce in pubblico mercato; una persona per sottrazione di burro all'ammasso; una persona per vendita di una macchina da cucire a soprapprezzo; una persona per vendita vino a prezzo superiore a quello stabilito dall'Autorità comunale; una persona per vendita di arance a soprapprezzo; una persona per vendita di verdura a soprapprezzo; una persona per vendita legna da ardere a soprapprezzo; due persone per infrazioni alle disposizioni vigenti sulla disciplina della macinazione dei cereali; una persona per mancato conferimento di granoturco all'ammasso; una persona per mancato conferimento di foraggio all'ammasso; una persona per trasporto legna da ardere senza autorizzazione; quattro persone per infrazioni alle vigenti disposizioni sulla vendita di tessuti; una persona per trasporto abusivo di carburo di calcio; una persona per sottrazione di petrolio al normale consumo; una persona per acquisto e detenzione abusiva di pellame.

Disciplina dei trasporti dei cascami di lavorazione dell'industria tessile e degli stracci

Il Ministero delle Corporazioni, riconosciuta la necessità di disciplinare il trasporto dei cascami di lavorazione dell'industria tessile e degli stracci di lana e non di lana, presi accordi con i Ministeri delle Comunicazioni, della Guerra e della Produzione bellica, dispone quanto segue:

1) — Nessun trasporto di cascami di lavorazione dell'industria tessile, disciplinati dal D. M. 1º aprile 1942 XX e dal provvedimento P. 591 del 2 gennaio 1943 XXI, potrà essere effettuato, con qualsiasi mezzo, senza l'autorizzazione della Confederazione Fascista degli Industriali, (Confindustria).

La Confindustria stabilirà le norme per l'applicazione del presente provvedimento, norme che saranno rese note a mezzo delle dipendenti organizzazioni.

2) — Nessun trasporto di stracci di lana, disciplinati dal D. M. 8 marzo 1941 XIX e di stracci non di lana, disciplinati dal D. M. 12 marzo 1942 XX, potrà essere effettuato con qualsiasi mezzo, senza l'autorizzazione dell'Ente Distribuzione Rottami (Endirot).

L'Endirot stabilirà le norme per l'applicazione del presente provvedimento, norme che saranno rese note a mezzo degli Uffici Regionali Ricuperi Vari istituiti dall'Endirot.

3) — Le autorizzazioni ai trasporti di cascami verranno rilasciate direttamente dalla predetta Confederazione o dagli Enti che potranno essere da questi delegati.

Le autorizzazioni ai trasporti degli stracci saranno rilasciati dai Commissari Militari alla raccolta, dipendenti dall'Ufficio staccato del Ministero della Produzione bellica presso l'Ente Distribuzione Rottami.

4) — Sono esclusi dall'obbligo della autorizzazione di cui ai precedenti punti 1 e 2, i trasporti che avvengono per ordine e per conto della Autorità Militari.

5) — Ai contravventori alle disposizioni del presente provvedimento si applicano le sanzioni previste dal R.D.L. 22 aprile 1943 XXI n. 245.

6) — Le norme di cui sopra entrano in vigore quindici giorni dopo la data della loro pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno.

Distribuzione nel capoluogo di carni e frattaglie

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica, che la distribuzione delle carni e frattaglie bovine si effettuerà nei giorni 5 e 6 corrente unicamente verso presentazione da parte del consumatore al proprio macellaio, del tagliando N. 287 della carta annonaria per generi alimentari vari di V emissione.

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

1º giugno 1943 XXI:
Affluite al mercato: ortaglie e legumi in sorta q.li 82; ciliege q.li 244.52.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

1º giugno 1943 XXI:
Quantitativo globale conferito al mercato: kg. 2696, così diviso: al capoluogo kg. 822,600; ai centri urbani della provincia kg. 852,600; agli ambulanti kg. 820,300; esportazione kg. 128.500; vendita locale kg. 72.

I cuscini sui treni

A chi devono essere riconsegnati dopo l'uso

Dal 1. giugno il noleggio dei cuscini da viaggio delle Ferrovie dello Stato è soggetto al deposito cauzionale di 20 lire da parte dell'utente, a garanzia della buona conservazione e della restituzione del cuscino stesso. La nuova norma è stata resa necessaria in seguito alla enorme dispersione di cuscini che si verifica da alcuni anni, per cui soltanto una piccola parte dei pezzi noleggiati viene restituita all'impresa. Il deposito è una remora contro tale dispersione o contro la appropriazione, da parte dei viaggiatori, delle federe o delle sottofedere o dei cascami di cotone.

Il prezzo del noleggio rimane invariato a tre lire. In più, l'utente deve versare il deposito di garanzia di 20 lire e riceve, col guanciale, un buono stampato in giallo, sul quale è indicata la data del noleggio. Ultimato il viaggio l'utente avrà il rimborso delle 20 lire riconsegnando il cuscino accompagnato dallo stesso buono. Il rimborso non viene concesso allorchè viene riconsegnato il buono senza il cuscino, o il cuscino senza il buono oppure il guanciale manomesso o deteriorato. In ogni caso — cioè anche quando, per la mancanza del buono, non avvenga il rimborso — il cuscino deve essere ritirato, chè esso rimane sempre di proprietà della impresa e il viaggiatore non l'ha che in noleggio.

Nelle maggiori stazioni la riconsegna dei cuscini viene fatta allo stesso personale della impresa, presso le uscite, all'arrivo dei treni.

Nelle stazioni prive di sede del servizio del concessionario del noleggio, che è l'Istituto nazionale di previdenza e credito delle Comunicazioni, il rimborso del deposito — naturalmente contro la riconsegna del buono e del guanciale — viene fatto dalle Ferrovie dello Stato a mezzo della gestione deposito bagagli; praticamente, quindi, il viaggiatore può avere il rimborso in qualunque scalo egli concluda il viaggio.

Richiesta di notizie

Ai rimpatriati dalla Russia si chiedono notizie del Geniere scelto Cesare Chionni, classe 1921, Distretto di Roma, 11ª Compagnia T. M. Divisione «Sforzesca», Posta Militare 69.

Chi potesse fornire notizie in merito a detto militare, disperso in guerra dalla data 31 dicembre 1942, per avere preso parte alle operazioni nell'ansa del Don, è pregato di comunicarle alla famiglia Chionni in viale del Vignola, n. 73, Roma.

Promozione militare

Con decreto 8 aprile u. s. del Ministero della Guerra, il maggiore cav. Antonio Zaia, comandante la batteria di Moruzzo addetto al comando del Gruppo artiglieri in congedo, è stato promosso al grado superiore.

Al ten. col. Zaia, invalido di guerra, valoroso combattente nella guerra 1915-18 nell'arma di artiglieria, vivi rallegramenti.

Apostolato della preghiera

Oggi giovedì dalle ore 20.30 alle 21.30 nella chiesa dei PP. Cappuccini in via Ronchi, in preparazione al primo venerdì del mese, sarà tenuta l'ora di adorazione per soli uomini.

ATTI FEDERALI

Fascio di Pordenone

In data 26 maggio 1943 XXI, il fascista avv. Rodolfo Di Montereale è stato nominato componente la Commissione di Disciplina del Fascio di Combattimento di Pordenone.

In data 21 maggio 1943 XXI, il fascista Augusto Gori è stato nominato Componente della Commissione di Disciplina del Fascio di Combattimento di Pordenone, in sostituzione del camerata Attilio Loria richiamato alle armi.

In data 20 maggio 1943 XXI, sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Gruppo Rionale fascista «Pio Pischiutta» del Fascio di Combattimento di Pordenone:

Sante Zago capo settore; Adelino Andreatta capo nucleo.

In data 20 maggio 1943 XXI sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Gruppo rionale fascista «M. O. Nicolò De Carli» del Fascio di Combattimento di Pordenone:

Umberto Gaspardo, Luigi Daniotti, Ernesto Pagnossi, Federico Ervoni, Giordano Val, Francesco Masatti, Beniamino Santarossa: capi nucleo.

Fascio di Prata di Pordenone

In data 21 maggio 1943 XXI, il fascista Arturo Milani di Giuseppe è stato nominato Componente il Direttorio del Fascio di Combattimento di Prata di Pordenone, in sostituzione del camerata Arturo Puppini, richiamato alle armi.

Fascio di Prepotto

In data 21 maggio 1943 XXI sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Prepotto:

Lucio Rieppi, presidente Commissione di Disciplina; Antonio Marcolini, componente della Commissione di Disciplina; in sostituzione di: Aurelio Travani, richiamato alle armi e Guido Saubin trasferito in altra sede.

Gruppo Rionale «P. Pischiutta»

In data 13 maggio 1943 XXI il fascista Guerrino Liva è stato nominato capo nucleo in seno al Gruppo rionale fascista «Pio Pischiutta».

Gruppo Rionale «A. Salvato»

In data 13 maggio 1943 XXI il fascista Silvio Cremese è stato nominato Capo Nucleo in seno al Gruppo rionale fascista «A. Salvato».

Gruppo Rionale «E. Beltrame»

In data 11 maggio 1943 XXI sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il III Gruppo rionale fascista «Edgardo Beltrame»: Alberto Meloni, capo settore; Vittorio Zanier e Giuseppe Vidale, capi nucleo.

In data 17 maggio 1943 XXI il fascista Eugenio Truzzardi è stato nominato capo nucleo in seno al Gruppo rionale fascista «Edgardo Beltrame».

In data 13 maggio 1943 XXI il fascista Dino Cecotti è stato nominato capo nucleo in seno al Gruppo rionale fascista «E. Beltrame».

In data 27 maggio 1943 XXI sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Gruppo rionale fascista «Edgardo Beltrame»: Girolamo Siben, Attilio Lindaver ed Angelo Del Fabbro, capi nucleo.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Rapporto di dirigenti sindacali dell'Unione lavoratori del commercio

Esame della situazione delle categorie
Azione per la difesa dei prezzi e salari

Nella sede dell'Unione in via Vittorio Veneto, si sono riuniti i dirigenti sindacali dei lavoratori del commercio della provincia per esaminare la situazione delle categorie, per riepilogare il lavoro compiuto e per lo svolgimento dell'attività futura.

Si notavano, oltre ai funzionari dell'Unione e dell'ufficio di collocamento ed a vari dirigenti, i rappresentanti delle categorie: Cozzi per i lavoratori panettieri e pasticceri; Gori per i lavoratori del commercio alimentare misto e drogheria; Bertoli per i viaggiatori e piazzisti; Degano per i dipendenti di pubblici esercizi; Modotti, impiegati studi professionali; Scarsò per i tessili e abbigliamento; Valcher per i dipendenti commercio chimico; Missio per i Consorzi e Cooperative; Raunacher per i dipendenti spedizionieri; Blarasin per i dipendenti albergo e mensa; Margoni, dipendenti case di cura; Ponti, dipendenti prodotti industriali, e molti altri.

Il dirigente l'Unione, dopo avere rivolto il pensiero riconoscente ai Caduti e a tutti quelli che in terra, in cielo e in mare combattono per la grandezza della Patria, ha porto ai presenti il saluto cameratesco del nuovo presidente confederale cons. naz. Alessandro Melchiori, sotto la cui guida i lavoratori del commercio d'Italia sapranno affrontare e raggiungere nuove mete e concrete nuove realizzazioni. Ricordati i motivi ideali, storici e sociali ed economici di questa guerra che dovrà dare al popolo il suo giusto posto, fra le nazioni civili e la meritata agiatezza al suo sacrificio, ha illustrato gli odierni provvedimenti voluti dal Duce in favore delle categorie lavoratrici. E' passato quindi all'esame dell'attività svolta sia nel campo vertenziale, e dell'assistenza sociale, nonchè del collocamento, ed ha riferito circa il soddisfacente andamento dei cinque corsi gratuiti di addestramento istituiti dall'E.N.F.A.L.C. con la collaborazione del Comitato di Mobilitazione civile. Ha sottolineato l'azione veramente notevole svolta, specie in questi ultimi tempi, dall'autorità prefettizia e dal Partito nella difesa dei prezzi, che rappresenta la vera difesa dei salari, e la gratitudine dei lavoratori che seguono con animo fiducioso quest'azione di santa repressione. Ha anche messo in rilievo la proficua attività svolta dall'Ispettorato Corporativo del Lavoro, organo di giustizia sociale creato dal Regime. Il dirigente l'Unione ha inoltre impartito precise direttive perchè i dirigenti sindacali collaborino con le autorità nella difficile azione della tutela dei prezzi, ha inoltre incitato i convenuti ad intensificare la loro sorveglianza sul rispetto dei contratti e sull'applicazione delle nuove migliorie concesse dal Duce ai lavoratori, perchè nessuna evasione sia tollerata e, se conosciuta, sia tempestivamente denunziata e repressa.

Relazionando sul Dopolavoro «Vincere» — dei lavoratori del commercio — il dirigente ha specificato come ogni attività ricreativa — assistenziale del sodalizio dovrà rivolgersi esclusivamente verso i lavoratori in grigio-verde e le loro famiglie ed ha accolto il programma del presidente del sodalizio, camerata Bertoli.

Il dirigente infine ha indirizzato ai segretari sindacali parole di elogio per la collaborazione data alla Unione, che sotto le direttive Confederali persegue il fine di sostenere, aiutare, agevolare, in una multiforme opera di assistenza i lavoratori perchè le massime della dottrina sindacale fascista penetrino come costante benessere nella vita quotidiana dei lavoratori del commercio.

Omaggio del Seminario per l'onomastico del Papa

Il Seminario Arcivescovile ha reso ieri omaggio a Sua Santità Pio XII nella fausta ricorrenza di S. Eugenio, onomastico del Sommo Pontefice. Alle 6.30 l'Ecc. l'Arcivescovo ha dettato, presenti i rettori, i moderatori e i chierici e studenti, una breve meditazione sulla devozione dovuta al Papa e quindi ha assistito alla S. Messa celebrata dal rettore mons. prof. Luigi Venturini, distribuendo la Santa Comunione. Più tardi, alle ore 10 mons. prof. Luigi Trinko celebrava la S. Messa prelatizia. L'uno e l'altro rito sono stati accompagnati dalla cantoria del Seminario, diretta dal m.o don Roussel.

Nel pomeriggio alle 16, presente l'Arcivescovo, molti sacerdoti, un gruppo di Padri Cappuccini, professori ed allievi del «Tomadini», ha avuto luogo l'annunciata Accademia in onore del Papa, nella sala-teatro del Seminario. E' stato eseguito l'«Oremus pro Pontifice» del m.o Refice e quindi il chierico Placereani ha parlato su «Il triplice messaggio angelico», riscuotendo vive approvazioni. Veniva eseguito ancora lo «Immenso Jeovha» del Verdi seguito da dialoghi di poesie in italiano, latino e francese. L'«Ave Maria» dall'«Otello» di Verdi e l'«Alleluja» dell'Handel chiudevano la manifestazione. Le musiche sono state eseguite dalla cantoria del Seminari sotto la direzione del m.o don Roussell.

Prima di allontanarsi, l'Arcivescovo ha rivolto brevi parole di compiacimento, esortando a seguire il monito racchiuso nel triplice messaggio papale.

Orario dell'oscuramento

Fino a nuovo avviso, l'oscuramento parziale nel territorio della provincia di Udine, ha inizio alle ore 22 e termine alle 4.30. Durante queste ore nessuna luce dovrà filtrare all'esterno da abitazioni private, locali ed esercizi pubblici.

G. U. F.

Orario di esami

Alla Segreteria del G.U.F. sono visibili gli orari degli esami (sessione estiva 1942-43) della Regia Università di Napoli: facoltà di giurisprudenza; facoltà di economia e commercio; facoltà di lettere e filosofia; facoltà di medicina e chirurgia; facoltà di architettura; facoltà di agraria; facoltà di medicina veterinaria.

Corso di scherma

La sezione sportiva del locale G.U.F. intende promuovere un corso di scherma cui possono partecipare studenti universitari e delle scuole medie. Il corso comprenderà le tre specialità del fioretto, sciabola e spada.

Il G.U.F. si avvarrà dell'opera del noto campione ed allenatore Piraino, che attualmente presta servizio militare nella nostra città come tenente presso l'11º Genio. Per la adesione ed eventuali schiarimenti rivolgersi alla sede del G.U.F., via Carducci 5.

G. I. L.

Attività assistenziale

Durante l'attività del «Sabato Fascista», le organizzate frequentanti la R. Scuola Commerciale «P. Valussi», hanno confezionato e offerto ai Fasci femminili per i bambini poveri n. 8 vestitini, n. 1 blusetta.

Le organizzate del R. Istituto Tecnico «A. Zanon» hanno confezionato per i Fasci femminili, pro culle povere n. 96 camicine per neonati.

ARTE E TEATRI

Il chiaroveggente Delfo al "Puccini,,

Spettacoli del genere sono unici e a se stanti: più che di altro si tratta di curiosità, sia essa appagata o da scienza sperimentale, o da scenette a sfondo comico esilaranti ed assurde.

Il chiaroveggente Delfo, esibitosi ieri sera dinanzi a un teatro esaurito ha sviluppato un unico tema, si chiami ipnotismo, telepatia, occultismo o fascinazione, in brillanti e divertentissime variazioni cui hanno collaborato ottimi soggetti adattissimi alla bisogna. (Fra i quali merita particolare plauso un distinto signore vestito di scuro e con gli occhiali). Nella seconda parte dell'intensa serata Delfo si è adoperato in quattro riusciti tentativi di chiaroveggenza indovinando anzi meglio, «vedendo» più o meno distintamente avvenimenti passati di spettatori presenti in platea. Tale esperimento pur basandosi ad un non ancora ben definito empirismo ha riscosso adeguati applausi.

Assisteva Delfo, solerte e disinvolta, Bruna Voltani.

Stasera Delfo eseguirà il numero «L'invisibile», esperimento postipnotico di assoluta novità.

Inizio alle ore 21, e non alle 21.17 come ieri sera.

Vice

Contro i violatori delle leggi annonarie

In Tribunale. Udienza del 2 giugno 194 3XXI. — Presidente: cav. dott. Boschian. — Giudici: cav. dott. Marinelli e cav. dott. Disparo. — P. M.: cav. dott. Bisnourdi. — Cancelliere dott. Tazza.

Macellazione e compravendita di carne di vitello

Il 12 marzo scorso gli agenti della Squadra annonaria della locale Questura accertavano che Ferruccio De Vit di Pietro, di 32 anni da Artegna, aveva macellato clandestinamente due vitelli vendendone parte della carne a Ippolito Tea di Remo di 20 anni pure da Artegna ed altre persone rimaste sconosciute. Il Tea a sua volta avrebbe detta carne di vitello rivenduta con il concorso delle sorelle del De Vit: Lucia di 35 anni, Rita di 22 e Pietruccia Elena di 17 anni, ad altre persone, fra cui Gioconda Visentin di Pietro di 42 anni; compra vendita effettuata a prezzi superiori a quelli del listino.

Tutti costoro con a capo il Ferruccio De Vit, sono comparsi ieri in giudizio ed il Tribunale ha condannato il De Vit a due mesi di reclusione, 5700 lire di multa, 200 di ammenda nonchè al versamento di lire 75 all'Erario per indebito lucro. Il Tea è stato condannato a 25 giorni di reclusione, 2500 lire di multa e 150 lire a favore dell'Erario; la Lucia De Vit è stata punita a giorni 28 di reclusione, a 2000 lire di multa ed a 500 di ammenda; le De Vit Rita e Pietruccia Elena sono state assolte per insufficenza di prove. La Visentin è stata condannata ad un mese di reclusione e 4000 lire di multa; per il reato di maggiorazione di prezzi è stata assolta per non aver commesso il fatto. (Dif. avv. Tessitori e avv. Pettoello).

Granoturco nascosto

Anna Maria Fidutti fu Gio. Batta di 73 anni da Ragogna, doveva comparire in Tribunale per rispondere di occultamento di q.li 2,72 di granoturco giallo, sottraendolo in tal modo al normale consumo. In contumacia ella è stata condannata a sei mesi di reclusione ed a 3000 lire di multa: pena condonata in considerazione della sua tarda età (Difesa avv. Tessitori).

Non hanno conferito il latte alla latteria del luogo

Enrico Bortolotti fu Giacomo, Giuseppe Berton fu Giulio, Antonio Gregorutti fu Giuseppe, Agostino Moreale fu Giuseppe e Giuliano Visentini fu Fedele, tutti da Percotto di Pavia di Udine, dal novembre 1942 al febbraio scorso, non hanno versato il latte da ciascun di loro dovuto alla latteria del paese sottraendosi in tal modo agli obblighi derivanti dalle vigenti norme sul l'ammasso e sul razionamento dei consumi. Il Bortolotti è stato condannato a 500 lire di ammenda, il Berton a lire 2000, il Moreale a lire 1000 ed il Visentin a lire 500 di ammenda. Il Gregorutti è stato assolto per insufficienza di prove. (Dif. avv. Tessitori, avv. Biavaschi e avv. Tavano).

Disgrazia mortale

Uccide un compagno maneggiando un fucile

Giovanni Piellin fu Davide, di 21 anni, da Tramonti di Sotto, era ieri intento a ripulire il proprio fucile. Ignaro che fosse ancora scarico, faceva scattare il grilletto ma purtroppo un proiettile partiva e andava a colpire al basso ventre il giovane Sante Miniutti fu Davide, di 24 anni, da Sacile. In assai gravi condizioni, il ferito veniva trasportato da un vicino sanitario. Il fatto accadeva in Val Cellina, ma, durante il breve tragitto, decedeva.

Scende dal tram in movimento e si frattura un braccio

Caterina Petrazzi fu Vincenzo, di 53 anni, dimorante in via Monte San Michele 4, ha voluto scendere ieri mattina dal tram ancora in movimento; perdeva conseguentemente l'equilibrio e cadeva malamente a terra. Nella caduta riportava la frattura dell'omero destro. E' stata accolta all'Ospedale civile ed ivi giudicata guaribile in una trentina di giorni.

La grave caduta di uno scolaro

Lo scolaro Giuseppe Di Giusto, da Mortegliano, si divertiva ad arrampicarsi sui cornicioni delle porte di casa. Lo scherzo ginnico-acrobatico gli doveva riuscire però fatale: ieri mattina, per essersi staccato improvvisamente un pezzo di cornicione, cadeva da una discreta altezza, a terra, producendosi la frattura del terzo inferiore della gamba destra. E' stato trasportato all'Ospedale civile ed ivi accolto dal dott. Bucciol che giudicava la lesione guaribile in un mese salvo complicazioni.

Ciclista investito da un autocarro

Mentre percorreva in bicicletta una via della periferia cittadina, il falegname Giuseppe Canciani fu Pietro, di 61 anni, veniva accidentalmente investito e travolto da un autocarro. Subito soccorso dalle persone che stavano sulla macchina e da altre accorse, il Canciani veniva trasportato con l'autoambulanza all'Ospedale civile, ove il medico di guardia gli riscontrava una ferita lacero-contusa alla regione occipitale destra con sintomi di commozione cerebrale e varie ferite al dorso della mano sinistra. Egli è stato trattenuto in osservazione per quanto il caso non desti per ora alcun allarme.

Un pericoloso infortunio occorso ad un soldato germanico alla locale stazione ferroviaria

Ieri, alle ore 15.30 circa, da un carro in sosta alla locale stazione ferroviaria, scendeva un soldato germanico di scorta al carro stesso: tale Leopoldo Raucheker. Costui, munito di borraccia, si avviava alla fontana situata nei pressi del sopprapassaggio di Porta Cussignacco e colmato il recipiente, ritornava indietro costeggiando il muretto. In quella a suo tergo sopraggiungeva un treno in manovra proveniente dallo scalo di Gervasutta e la locomotiva investiva di striscio il soldato tedesco e lo scaraventava contro il muretto.

Immediatamente soccorso dal personale di macchina e di servizio agli scambi nonchè dalla Milizia Ferroviaria, il soldato, che presentava delle lesioni alla spalla sinistra ed in altre parti del corpo, veniva a mezzo dell'autoambulanza trasportato all'Ospedale civile, ove il medico di guardia gli riscontrava contusioni multiple e lievi escoriazioni, il tutto guaribile in una decina di giorni salvo complicazioni. Dopo le necessarie medicazioni il Raucheker poteva far ritorno al proprio reparto e proseguire con i propri mezzi.

IL GIORNO

Giovedì, 3 giugno (154-211)
Ascensione di N. S.

FARMACIE APERTE

Oggi, in occasione della festività dell'Ascensione, le farmacie si chiuderanno alle ore 12.30.

Rimarranno aperte tutto il giorno le seguenti farmacie di turno: Arrigis, via Pracchiuso; Colutta, piazza Garibaldi.

Servizio notturno permanente: Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.15: Musica varia; 12.30: Quelle strane canzoni (Dischi); 14.10: Musiche per orchestra dirette dal m. Gallino; 14.15: Trasmissione di elenchi di prigionieri di guerra; 16.30: Radio Gil; 17.15 (circa): Trasmissione dedicata alla Croazia; 17.45: Musica varia; 19.10: Per la donna italiana.

PROGRAMMA A

Ore 13.10 (circa): Dischi di musica operistica; 13.25: Trasmissione per la Germania - Musiche italiane eseguite dall'orchestra classica; 20.30: Concerto del Quintetto dell'Accademia Chigiana di Siena; 21.15: Selezione dell'operetta «La vedova allegra» di Franz Lehar - Orchestra diretta dal m. Gallino; 21.50: Concerto dell'orchestra da camera del R. Conservatorio di S. Pietro a Majella diretta dal m. Adriano Lualdi; 23 (circa): Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza.

PROGRAMMA B

Ore 13.10 (circa): Orchestra della canzone diretta dal m. Angelini; 20.30: Titanic Vals - Tre atti di Tudor Musatescu; 21.30: Canzoni in voga dirette dal m. Zeme; 22.30: Serenate e valzer celebri - Orchestra diretta dal m. Petralia; 23 (circa): Musica varia.

Cronaca mesta

La famiglia del camerata Livio Hulutta, vigile urbano addetto all'ufficio Comando, è stata rattristata l'altro giorno da un lutto: la perdita del piccolo Giuseppe. Il bimbo aveva quattro anni e la Parca inesorabile lo strappava all'affetto dei suoi genitori e dei fratellini, quasi improvvisamente, dopo breve e violenta malattia contro la quale nulla ha potuto fare la scienza medica. Oggi nel pomeriggio, partendo dall'Ospedale saranno rese alla piccola salma, le estreme onoranze. Alla famiglia e particolarmente al padre, vive condoglianze.

BENEFICENZA

Alla Conferenza S. Vincenzo de Paoli. — Per onorare la memoria di Giorgio Masolini: Rosa Prepplini L. 30; per onorare la memoria di Ettelinda Orlandi: Ferruccio Quargnolo L. 30; per onorare la memoria di Giovanni Fantuzzo: famiglia Fantuzzo L. 300, ditta Paolo Morassutti L. 200, personale della ditta Paolo Morassutti L. 100, famiglia Bonzio L. 20; per onorare la memoria di Augelo Quargnolo: capit. Giuseppe Viojino L. 20; per onorare la memoria di Pierina Masutti: Antonio Masutti L. 50; per onorare la memoria di Pierina Galvani in Pace: Elvira Bonessi ved. Manghi L. 25, Giovanni Bonessi L. 25, rag. Alfredo Bersanti L. 100, Giacomo Cosmi L. 200, Elio Drussi L. 20, Armando Colla L. 50, N. N. L. 35, N. N. L. 30; per onorare la memoria di Assunta Astolfi: famiglia Rossini L. 20; per onorare la memoria della sig. lop: avv. Tiziano Tessitori L. 50; per onorare la memoria del s. ten. Sandro Sandri: rag. Aldo Toso L. 30. La Banca Cattolica del Veneto offre al consiglio particolare L. 100.

All'Asilo Immacolata. — Per onorare la memoria della mamma: Maria Borra L. 50; per onorare la memoria della mamma: co. Margherita Panigai L. 100. Ecc. mons. Arcivescovo L. 300; per onorare la memoria di Elisa Molinaro: i figli L. 50, mons. Benedetti L. 500; per onorare la memoria di Laura Conti: dott. Arrigo Ceschiutti L. 20; per onorare la memoria di Adelino: fam. Agosto lire 200; per onorare la memoria di Angelo: fam. Novaletto L. 100; per onorare la memoria di Regina Bianchi: i Virtuanti L. 50; per onorare la memoria del cav. prof. Domenico Mantovani: il figlio av. ing. Giovanni Mantovani L. 100; per onorare la memoria del marito: signora Quargnolo L. 100; per onorare la memoria del fratello: fam. Alfeo Degano lire 100; per onorare la memoria di Caterina Perich: Dino Sbuelz L. 50, fam. Perich L. 300, Eugenia Carella L. 10. Banca del Friuli L. 500. Cassa di Risparmio di Udine L. 200.

Alle Istituzioni assistenziali del Gruppo Rionale «E. Beltrame». — Per onorare la memoria della compianta signora Giuseppina Migliardi ved. Gino sono pervenute le seguenti offerte: Alberto Meloni L. 15, Vincenzo Cioffi 5, Luigi Sgobino 5, Alfonso De Piero 5, Giuseppe Mansutti 5, Cristoforo Budai 5.

Furto o smarrimento?

La signorina Amalia Fornaris di Eugenio, da Manzano, mentre sostava nel giardinetto del Littorio, seduta su una panchina, godendo il bel sole primaverile, si accorgeva di non essere più in possesso del portafoglio contenente 700 lire e documenti personali. Ella ha denunciato il fatto alla Squadra Mobile, prospettando le due ipotesi: o trattarsi di furto con destrezza o di smarrimento.

Tredici galline in un secchio

Edoardo Burello fu Giuseppe, dimorante in via Sondrio 33, ha denunciato ai carabinieri il patito furto di 13 galline, 11 di pennami grigio e due bianche. I ladri, penetrati di notte nel cortile di casa, hanno facilmente aperto la porticina del pollaio ed effettuato «il colpo». Hanno ucciso i pennuti sul posto, che poi riponevano in un grosso secchio di ferro zingato che stava fuori del pollaio, andandosene con il bottino completo.

Furto di coperte e lenzuola

In una piccola casetta, sita in via piazza d'Armi, di proprietà della Amministrazione militare, ignoti forzata la serratura della porta, penetravano nell'interno e si impossessavano di quattro coperte grandi da casermaggio e di quattro lenzuola, nonchè di un pastrano grigio-verde; arrecando complessivamente un danno di circa 2500 lire. Il furto è stato denunciato ai carabinieri di via Gemona.

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste
Sezione provinciale dell'alimentazione di Udine

Listino dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli e alimentari

Il Comitato Provinciale per la disciplina dei prezzi, sulla base delle disposizioni impartite dal MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal

3 giugno 1943 XXI

Nuovo prezzo del latte alimentare

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che il prezzo del latte alimentare, in vigore da oggi è di lire 2.15 al litro.

Ortaggi

Agli (bianco e rosso)	5.90
Aglio secco	7.—
Asparagi precoci	5.80
Biete da erbucce in foglie	2.50
Biete da erbucce in cespugli	1.90
Biete da costa	1.40
Carciofi l'uno	1.10
Carote (1. qualità)	2.50
Carote (2. qualità)	1.80
Cavoli broccoli	1.90
Cavoli cappucci	2.—
Cavoli verze	1.70
Cavolfiori (senza torso e a foglie mozze)	2.40
Cicoria di Catalogna	2.50
Cipolle (precocissime)	2.10
Cicoria a grumolo	1.60
Cipolle (bianche, rosse)	2.—
Prezzemolo (con radici)	3.60
Prezzemolo (senza radici)	4.20
Rosmarino	4.20
Salvia	4.20
Insalata di qualsiasi qual.	2.80
Patate di qualsiasi pasta e forma	1.85
Zucchine	3.30
Ravanelli	3.—
Sedano (invernale)	3.60
Scorzanera amara (radici)	1.—
Porri	2.—
Piselli da sgranare (precoci)	3.70
Spinaci senza radici con foglie intere, sane, pulite, verdi non bagnate	2.20
Id. con radici, tagliate ad un cm. dal colletto	1.70
Finocchi	1.90

Frutta fresca

Ciliege:	
1. gruppo	5.30
2. gruppo	4.—
3. gruppo	4.70
4. gruppo	3.50
Fragole:	
1. gruppo	10.70
2. gruppo	5.40

Agrumi

	Lire
Aranci ovali e tardivi:	
1. qualità	7.20
2. qualità	7.—
Limoni: tardivi 1. qualità	3.70
2. qualità	3.40
Castagne secche	15.—
Farina di castagne	17.—

Non è consentita la vendita di prodotti con denominazioni diverse da quelle consentite nel presente listino: le qualità ritenute di maggior pregio non possono superare il prezzo massimo segnato nel presente listino per i prodotti della stessa specie.

I prezzi sopra indicati si riferiscono alla vendita sia nei negozi che presso i mercantini e venditori ambulanti. I contravventori saranno puniti ai sensi delle vigenti leggi di guerra.

Prezzi prodotti alimentari

Zucchero:	
raffinato	7.80
cristallino	7.65
Marmellate:	
pastose 1. categoria: in mastelli da Kg. 1	14.05
in mastelli da Kg. 10	13.65
da Kg. 5	13.55
2. categoria:	
in astucci da Kg. 1	11.90
in mastelli da Kg. 10	12.—
da Kg. 5	12.—
Conserva di pomodoro:	
doppio concentrato in fusti da 200 Kg.	7.85
in barattoli di lamierino da Kg. 5	9.10
da Kg.	9.40
da Kg. 0.500	10.20
Estratti e dadi per brodo:	
Estratto vegetale normale, in confezione di lamierino o cartonaggio impermeabilizzato da Kg. 0.400 a 10 Kg. al Kg. netto	41.—
Estratto vegetale normale, in vasetti di cartone paraffinato da gr. 100 netto cadauno	5.20
Estratto vegetale normale, in vasetti di vetro da gr. 100 cadauno	5.90
Estratto vegetale normale, in vasetti di ceramica o altra materia plastica idonea da gr. 100 netto cad.	6.50
Dadi di estratto vegetale normale: per 5 dadi	0.70
per cadauno doppi	0.25
Estratto di lievito, in vasetti di cartone paraffinato da gr. 100 netto cadauno	5.90
Estratto lievito in vasetti di vetro di gr. 100 netto cadauno	6.60
Estratto di lievito, in vasetti di ceramica o d'altra materia plastica idonea da gr. 100 netto cadauno	7.20
Estratto di proteine del latte, in vasetti di cartone paraffinato da gr. 100 netto cadauno	6.40
Estratto di proteine del latte, in vasetti di vetro da gr. 100 cadauno	9.10
Estratto di proteine del latte, in vasetti di ceramica od altra materia plastica idonea da gr 100 netto cad.	9.60
Estratto di proteine animale, in vasetti di cartone paraffinato da gr. 100 netto cadauno	9.10
Estratto di proteine animale, in vasetti di vetro da gr. 100 netto cadauno	9.10
Estratto di proteine animale, in vasetti di ceramica od altra materia plastica idonea da gr. 100 netto cad.	10.40
Dadi a base di proteine di latte o animali per due dadi semplici	0.35
per cadauno doppi	0.30
Dadi a base di estratti di carne, per cad. semplici	0.20
per cadauno doppi	0.35
Dadi di proteine animali, per cadauno semplici	0.25
per cadauno doppi	0.45
Dadi di proteine del latte, per due semplici	0.45
per cadauno doppio	0.40
Dadi a base di carne di pollo, per uno semplice	0.25
per uno doppio	0.45

IL PREFETTO
Presidente Sez. Prov. Alimentazione
Pietro Chiariotti

La casa del dott. Giovanni Del Zotto, aiuto del prof. Pieri primario chirurgo nell'Ospedale Civile di Udine, è stata allietata dalla nascita di due gemelli rispettivamente secondo e terzogenita, ai quali saranno imposti i nomi di Giuseppe e di Giovanna.

Al dott. Del Zotto e alla sua gentile consorte nob. signora Franca Barnaba, vivissimi rallegramenti.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

2 giugno 1943 XXI

NATI	13
MORTI	4
MATRIMONI	2

Nascite

Molino Leonardo (II nato) di Pietro e di Feros Wilma.
Mieolis Romana (I nato) di Rodolfo e di Zampa Maria.
Iannis Dario (III nato) di Franco e di Colutti Rosina.
Di Candia Severino (III nato) di Vito e di Faggiani Agata.
Casagrande Faustino (III nato) di Umberto e di Cristofoli Iolanda.
Brumat Aldo (II nato) di Cirillo e di Zampar Zaira.
Brumat Mario (III nato) di Cirillo e di Zampar Zaira.
Capitanio Anna (I nato) di Emilio e di Leonardis Maria.
Casco Renata (I nato) di Lincolo e di Menazzi Vilma.
Pizzamiglio Silvano (I nato) di Saverino e di Bertozzi Maria.
Bardi Angela (I nato) di Vincenzo e di Cosani Fernanda.
Del Zotto Giuseppe (II nato) di dr. Giovanni e di Barnaba di Buia nob. Fernanda.
Del Zotto Giovanna (III nato) di dr. Giovanni e di Barnaba di Buia nob. Fernanda.

Pubblicazioni di matrimonio

Urli Luigi impiegato con Barberi Lucilla insegnante.
Bracali Enzo dottore in chimica con Canton Erminia civile.
Montevecchi Orlano studente con Persici Verona impiegata.
Tullesi Otturino mugnaio con Gori Lidia tessitrice.
Seccia in Pesco Michele prof. violino con Remschagg Sabina ragioniera.

Matrimoni

Feruglio Guglielmo agricoltore con Busi Maria casalinga.
Medeossi Attilio falegname con Di Grazia Florinda casalinga.

Morti

Mastropaolo col. cav. Pasquale fu Ferdinando di anni 82 pensionato.
Rofatti Giuseppe di Livio di anni 2.
Leita Assunta fu Pietro di anni 16 operaia.
Casarsa Gina di Gino di mesi 4.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - DELFO - serata d'addio con nuovi esperimenti. - Grande successo — Ore 21.

CINEMATOGRAFI

ODEON - LA STATUA VIVENTE, con Fosco Giachetti e L. Solari — Ore 14.
SAVOIA - GIACOMO L'IDEALISTA, con M. Serato, Ore 14.
IMPERO - SANGUE VIENNESE con W. Fritsch — Ore 14.
GIL - LA SCUOLA DEI TIMIDI con A. Rabagliati, C. del Poggio, V. Riento — Ore 14.
CECCHINI - BARBABLU', divertente con Lilia Silvi — Ore 14
REX - VERTIGINE, con Beniamino Gigli, Emma Gramatica, Camilla Horn — Ore 14.
BELTRAME - LA FORZA BRUTA, storia d'amore, con J. De Landa, M. Mercader, R. Brazzi — Ore 14.
FERROVIARIO - AVANTI C'E' POSTO, con Fabrizi e A. Checchi — Ore 14.
SAN GIORGIO - L'EVASO - Un giallo commovente, con E. Klopfer e Magda Sonia, — Ore 17.

Tipi e cose udinesi di un secolo fa

L'abate Domenico Sabbadini cantore delle buone brigate

Prendendo occasione di un articolo pubblicato tempo fa da Anna Fabris nel nostro giornale sull'abate Domenico Sabbadini, il nostro collaboratore Leo Pilosio reca, nel *Ce Fastu?*, interessanti notizie sul simpatico verseggiatore, il quale non ebbe, nè pensò mai di occupare un posto di preminenza, nella costellazione poetica della Udine di allora, ma tuttavia, come poeta, ha la sua importanza, una duplice importanza: poetica e storica.

Riproduciamo perciò buona parte dell'articolo.

Come poeta — scrive il Pilosio — Domenico Sabbadini fu uno dei tantissimi facitori di versi che non mancavano nella nostra Provincia, ove però, allora, c'erano anche alcuni scrittori di una qualche notorietà, il classicissimo Angelo Peruglio, il cesarottiano Quirino Viviani, il compassato Deciani.

La sua attività poetica era in grande parte dedicata a componimenti di occasione nei quali si ripercuoteva il malvezzo della imitazione arcadica. Anch'egli si trastullava con puerilità mitologiche, come tanta parte dei poeti contemporanei, ma (oltre a questa sua fisionomia di poeta arcade) si nota, nella sua produzione anche un'altra fisonomia del tutto diversa. Quando il poeta scrive, come gli «ditta dentro» allora getta sulla carta delle poesie, non elaborate, un po' forse troppo alla buona, nelle quali però sbriglia un suo umore sanamente giocoso e umoresco.

Queste poesie, se pur non hanno ala, per grande volo, posseggono però una scherzosità che le fa piacere anche oggi.

I tipi e le cose che il poeta descrive in queste poesie sono tipi e cose della vita di un secolo fa e più, e da queste poesie, scritte quasi per gioco e per sbrigliare il proprio umore, oggi balzano tipi e ambienti che il poeta amò prendere a soggetto dei suoi garbati scherzi. Perciò questa sua poesia è quella che è più vicina alla nostra sensibilità ed è quella che più interessa anche dal punto di vista storico.

***

Il Sabbadini è uno dei pochi «descrittori» della Udine dei suoi tempi e non importa che la descrizione sia fatta in versi: egli sa dare del pari, vivezza, colorito e rilievo con pochi tocchi ad ambienti ed ai tipi da tempo scomparsi.

Chi non vede il famoso *Caffè Meneghetto* con quella sala detta la *Camera alta* per la sua musoneria e la sua particolare clientela di venerandi parrucconi, quella *Camera alta* che uno storiografo un pò maledico come Camillo Giussani, ricordò, nelle sue *Memorie di mezzo secolo*, con tutti i suoi cosiddetti *piatti fermi* che passavano mezza esistenza al Caffè, chi non lo vede in questi quattro versi?

«Quattro anticaglie
Di serio aspetto
Sono il retaggio
di Meneghetto...»?

La descrizione più caratteristica, nel suo bonario umorismo, è quella di un collega di cantoria: l'abate Tosolini, amante eccessivo del buon bicchiere e delle lunghe riunioni bacchiche in quella osteria da lui preferita *Alla grotta*, e che il Sabbadini ha ricordato e ci ha tramandato con vivezza — quasi bernesca — in varie poesie.

Il cantore Tosolini che diede tanta ispirazione alla musa scherzevole del Sabbadini, forse fu un po' troppo tartassato, sia quando il poeta affermava che tutta la sua operosità consisteva, nel:

«cantare e bere - bere e cantar
Altro mestiere io non so far».

oppure quando essi descriveva una bisboccia all'osteria preferita:

«Alla grotta, quando annotta,
si ritira il Tosolino,
e seduto sopra un tino,
come un re sul trono sta!
Fan corona a lui d'intorno,
beccamorti e portatori,
calzolai, barbier, sartori,
tutta colta società».

Nelle sue poesie in gran parte inedite e in quelle edite, moltissimi sono gli accenni a vecchi ritrovi udinesi, fra cui alcuni illustri, quali il già ricordato «Meneghetto» e l'Osteria di Pietti.

In questi ambienti il Sabbadini s'incontrò anche con alcuni di quelli che dovevano passare sotto le forche caudine della sua censura. Anzi a proposito fu proprio un suo collega in Parnaso, che gli procurò una solenne lavata di testa de Monsignor Vescovo Emanuele Lodi, il quale non era tenero, come si vede, nè per novità politiche nè per quelle letterarie.

Fu Pasquale Besenghi degli Ughi, il noto poeta istriano, che gli sottopose per l'approvazione quella sua notissima canzone, che doveva suscitare tanto clamore per il fatto che la ispirò, come per lo spirito romantico di cui era completamente pervasa. La canzone per le *nozze del Marchese Mangilli*, pubblicata il 1833, fu, si può dire, l'ultima spina della sua carriera di censore.

***

Non tornerebbe fuori di luogo una rievocazione della vita udinese di un secolo fa, desunta dalle numerose poesie di occasione dell'abate Sabbadini recando così un po' di luce sui ritrovi di allora che costituivano buona parte della esistenza dei nostri nonni, assai meno occupati dei loro nipoti di oggidì, e perciò continuamente alla ricerca di notizie per poter passarsela piacevolmente quando erano in città. Durante il periodo della villeggiatura (ci riferiamo ai ricchi o, per lo meno, ai possidenti) la attività dei nostri nonni era invece assorbita, per lo più, dall'uccellagione e dalla caccia.

In aggiunta ai componimenti poetici del Sabbadini pubblicati dal Pilosio nella *Panarie*, di carattere bacchico, vogliamo ricordare una gustosa anacreontica scritta dal Sabbadini il 1. dicembre 1840 — oltre un secolo fa quando nel partire da Villafredda, nell'alto Friuli dove aveva soggiornato presso un suo vecchio amico.

Tornando in città, dopo aver proclamato:

Quando nell'alma io sento
Mai non potrò ridir,

osservava:

Parto, ma col desio
Di ritornarvi ancor.
Monti colline e valli
Di Villafredda amica
Biondeggi in voi la spica
Bacco v'arrida ognor.

Col sopraggiungere della buona stagione (aggiungeva):

Giuro, se il ciel mi serba
Di rivedervi ancor.

Senonchè, se l'uomo propone, altri dispone e così il lepido Sabbadini poco dopo passava nel numero dei più....

Anche questa citazione crediamo di aver fatto sorgere nel lettore il desiderio di poter apprendere qualche altra poesia festosa del dimenticato poeta.

Per gli agricoltori

Importazione di cavalli

A chiarimento di quanto già riportato su questo giornale l'Ufficio provinciale della Zootecnia a seguito delle istruzioni avute dal suo superiore Ente precisa quanto segue:

Per quanto riguarda le importazioni di cavalli dalla Croazia si precisa che gli allevatori cui saranno assegnati i soggetti importati, devono impegnarsi mediante apposita convenzione, contro firmata dal competente Ufficio provinciale della Zootecnia, a mantenere i soggetti stessi in Azienda per un periodo di tempo non inferiore ad un anno, e quindi a non cederli ad altri senza l'autorizzazione dell'Ente della Zootecnia.

I soggetti di cui sopra vengono ceduti al prezzo di rivalutazione fissato da apposita Commissione presieduta dal Direttore di un deposito cavalli stalloni e senza alcuna particolare garanzia da parte dell'Ente.

Ove l'agricoltore abbia ottemperato, alle condizioni di cui sopra, avrà il diritto al rimborso della differenza fra il prezzo di rivalutazione e quello di costo, il cui importo resta frattanto accantonato presso l'Ente Economico della Zootecnia. In caso contrario detta differenza sarà versata al Ministero delle Finanze che lo incamererà.

Classifica dei bozzoli alla consegna all'ammasso

Il sistema di ricevimento dei bozzoli per categoria è quello ormai assolutamente prevalente ed ha quasi del tutto sostituito quello per diffalchi di peso, che consisteva nella empirica determinazione di un peso da detrarre a quello effettivamente segnato dalla bilancia quando la partita di bozzoli non fosse consegnata secondo le buone regole.

Col sistema di classifica per categorie i bozzoli vengono ricevuti all'ammasso in peso e qualità, cioè per quanto al peso quello che effettivamente la bilancia segna; e, in quanto a qualità, secondo l'aggiudicazione di una categoria fissata in una classifica preordinata.

Le categorie di classifica dei bozzoli sono generalmente le tre seguenti, precedute talvolta da una categoria extra e superiore che riconosce ed aggiudica un premio alle partite presentate in modo perfetto, esemplare.

Categoria A: qualità ottima, tipo lucente, pastoso, grana fina, uniforme.

Allevamenti riusciti in pieno con forti rese per oncia proporzionalmente alla zona di allevamento.

Depurazione: oltre il morto, cartella, doppio, rugginoso, dovrà essere depurata anche, dal bambagiato, dalla malfatta, dalla segata, al bosco con segno profondo che impedisce un regolare svolgimento in bacinella, dalla macchiata verde, dalla falsa in punta, ecc.;

Categoria B: qualità e cernita correnti. Allevamenti normali; grana comune. Uniformità relativa, medio incarto.

Categoria C: allevamenti mal riusciti, facili a precisare dall'odore o dalla quantità del morto. Fondo contendenza rugginosa. Allevamenti immaturi o troppo maturi. Cernite deficienti. Forti percentuali di realino dipendenti da cattivi sistemi di imboscamento.

E' fatto assoluto divieto di praticare abbuoni sul peso. *(Stampa rurale).*

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 8 — Tel. 57

Visita ai soldati degenti negli Ospedali

Dirigenti ed organizzati del locale Dopolavoro e del Fascio femminile hanno visitato domenica scorsa i soldati degenti negli Ospedali della città. Un buon numero di Massaie rurali accompagnate dall'ispettrice di Zona, dalla segretaria del Fascio femminile, dalla Vice segretaria delle Massaie rurali e da collaboratrici e dal presidente del Dopolavoro comunale, fece dapprima visita ai degenti nell'Ospedale militare. Accompagnati per i vari reparti da un ufficiale medico, i visitatori offrirono ad ogni ammalato un pacco dono consistente in generi di conforto, avendo parole affettuose e di fede verso i ricoverati. Si recarono quindi al reparto militari dell'Ospedale Civile ove pure venne fatta una distribuzione di doni.

Segnaliamo il buon cuore delle nostre Massaie rurali che con alto spirito fascista, hanno offerto la gran parte dei doni distribuiti ai soldati; nell'occasione si distribuirono 349 uova, 26 litri di marsala, 18 di vino, 12 chilogrammi di pane, 2 di biscotti, 100 pezzi di dolce, un quintale di ciliege e 310 pacchetti di sigarette.

Nella Gil

Al Comando GIL di Fascio, sito alla Palestra del Campo sportivo, sono pervenute dall'Ispettorato Generale della Motorizzazione civile, la patente di abilitazione di I. e II. grado per tutti coloro che hanno frequentato il corso, e dichiarati idonei i quali sono invitati a ritirare gli attestati stessi.

Colonia elioterapica

Si rende noto che l'Ufficio della GIL è stato trasportato nel locale della Palestra sito presso il Campo Sportivo.

Prendiamo occasione per far presente che la chiusura per le iscrizioni alla Colonia elioterapica locale, termineranno con il 15 giugno, dopo tale data non verrà accettata nessuna domanda.

L'esito degli esami di ammissione alla Scuola media

Diamo l'esito degli esami di ammissione alla Scuola Media della Sessione estiva. Elenco promossi:

Adami Giuseppina; Berti Rizzieri; Bosio Giorgio; Carretti Guglielmo; Cefis Francesco; Comis Giovanni; Cozzi Valentina; Cudicio Giovanni; Domenis Stelio; D'Agostini Giordano; Durli Lucilla; D'Urbino Renzo; Faleschini Pietro; Fabbro Renato; Fazzino Antonio; Flor Carla; Gallo Giovanni; Gaggia Sergio; Langella Maria Rita; Lojodice Giorgio; Marino Cosimo; Morandini Elisa; Nistri Carlo; Olivieri Teresa; Pascolil Antonio; Pascali Lorenzo; Previde Prato Giovanni; Rispoli Filippo; Romani Licio; Scaunich Franco; Tilatti Luigi; Walker Giuseppe; Zucchi Armando.

Esame di Licenza: elenco dei licenziati nella sessione estiva:

Malatesta Ezio; Mastrosimone Liborio; Pano Cosimo; Pascolini Giuseppe; Pittan Marco; Zanchi Rosa.

REMANZACCO

L'encomio solenne a Fermino Bertoni

Al fante Fermino Bertoni del 2° Reggimento «Re», è stato tributato dal Comando di Divisione un encomio solenne con la seguente motivazione: «Durante un ciclo operativo contro bande ribelli si distingueva per zelo, coraggio ed attaccamento al dovere».

La comunicazione è stata fatta al padre del valoroso soldato, Giuseppe stimato agricoltore del nostro comune. Congratulazioni.

FAEDIS

Presente alle bandiere Aldo Mosolo

Il 24 aprile 1943, cadeva gloriosamente in combattimento al fronte tunisino, l'artigliere Aldo Mosolo di Luigi della classe 1915.

Il giovane camerata scomparso lascia, in quanti lo conoscevano un assai grato ricordo di sè. La sua memoria rimarrà perennemente venerata.

Ai familiari l'espressione della nostra fiera solidarietà.

S. Daniele

Pollaio visitato dai ladri

Ignoti ladri, giorni or sono, hanno visitato il pollaio dell'agricoltore Pietro Buttazzoni, asportando 27 capi di pollame per un valore di L. 2.700. Il furto patito è stato denunciato.

Si ferisce maneggiando una scure

Giuseppe Buttazzoni, fu Luigi, da Fagagna, mentre lavorava in una baracca si feriva con una scure producendosi la frattura del femore destro, terzo medio. E' stato ricoverato all'Ospedale, dove il primario dott. G. Penasa l'ha giudicato guaribile in 30 giorni.

AGRICOLTORI!
Consegnando i vostri cereali agli ammassi, voi darete ancora una volta prova del vostro attaccamento al Paese e ai soldati che combattono

Il mercato

Ieri, mercoledì, ha avuto svolgimento il mercato settimanale di animali suini, da cortile, derrate agricole e merci varie, animato fino al tardo pomeriggio con buon giro d'affari.

MAIANO

Chiusura del mese mariano

Domenica 30 maggio nella Chiesa parrocchiale del Capoluogo ad epilogo delle funzioni svoltesi durante il mese, ebbe luogo la suggestiva cerimonia dell'ammissione alla prima Comunione di oltre una cinquantina di nostri bimbi.

La funzione si svolse al canto di mottetti eseguiti con maestria da elementi femminili del luogo.

L'uscita dal Tempio dei piccoli comunicandi veniva poi annunciata da un lieto scampanio.

Movimento demografico

Nel decorso mese di maggio in Comune si ebbero: 11 nati, 1 morto, 5 matrimoni; emigrarono 7 persone e ne immigrarono 8.

INTERESSI ECONOMICI

Contro la moria dei polli si consigliano le vaccinazioni preventive

Di fronte all'estendersi della moria dei polli, con non lieve danno dell'agricoltura, e, conseguentemente, dell'alimentazione nazionale, crediamo doveroso richiamare l'attenzione sul seguente cenno, dovuto ad un egregio Ispettore agrario provinciale.

Esponiamo un'idea, per quello che può valere. Non potrebbero i veterinari consorziali tenere qualche conferenza, al mattino di una domenica, nei rispettivi capoluoghi, per insegnare alle nostre massaie rurali come utilmente si devono eseguire le vaccinazioni preventive contro la laringo-tracheite e contro il colera aviario?

Ci permettiamo di richiamare la attenzione anche della Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili sull'idea.

La moria dei polli purtroppo va sempre più estendendosi e si fa assai preoccupante perchè toglie ad agricoltori e a non agricoltori la possibilità di giovarsi del reddito uova e carne e grasso, che i polli procurano.

I polli rappresentano un vistoso capitale, molto redditizio e indispensabile specie per gli agricoltori, oggi a corto di carne e di formaggio.

La *laringo tracheite* e il *colera aviario*, non trovano ostacoli nella loro diffusione e colpiscono anche gli allevamenti che si trovano nelle migliori condizioni di ubicazione e di isolamento.

La *laringo tracheite colpisce solo i polli*. Oche, anitre, galline faraone, tacchini sono immuni da tale malanno, *ma sono soggetti al «colera aviario»*. I polli, alla loro volta, possono incontrare anch'essi il colera aviario.

Gli interventi sono due: il secondo si effettua dieci giorni dopo il primo, ma, per mantenere immuni i polli per un anno, occorre ripetere la vaccinazione dopo sei mesi. Le stagioni più indicate sono la primavera e l'autunno.

Conviene però fare ai polli, specie in questo momento, vaccinazioni con vaccino *bivalente* solido, cioè contro la *laringo tracheite* e contro il *colera aviario*. Sono queste due infezioni che causano la moria nei nostri allevamenti. Il costo del vaccino bivalente è molto modesto e, con quello contenuto in una fiala, si possono inoculare 45 galline e 80 pulcini.

Il solfato di ferro messo negli abbeveratoi è di efficacia nulla; il sublimato corrosivo, un gramma per cinque litri di acqua, può essere utile, ma la sua efficaca è breve, perchè e facilmente scomposto dal sudiciume che inquina l'acqua degli abbeveratoi.

Bisogna dunque fare le vaccinazioni, e *subito*, e imparare a farle ogni anno, domini o no in sito la laringo tracheite.

Denunciare alle autorità ogni prezzo illegale di cui si è a conoscenza; non acquistare ciò che lecitamente non si può ottenere: ribellarsi contro lo speculatore che vorrebbe farci credere senza valore il denaro che hai guadagnato o risparmiato con fatica per goderselo lui: ecco il tuo dovere di cittadino onesto ed intelligente.

Codroipo

II. corso di aeromodellismo

Il P. N. F. e la G.I.L. di Codroipo indice ed organizza il secondo Corso di Aeromodellismo. Vi possono partecipare tutti i giovani delle classi dal 1925 al 1930.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede del Fascio o il Comando G.I.L. a tutto il 10 giugno p. v. Esse devono essere accompagnate dalla relativa quota di adesione di lire 15.

Le lezioni avranno inizio verso la metà del mese di giugno.

Al corso vi possono partecipare anche i giovani dei Comandi G. I. L. di Bertiolo, Sedegliano, Talmassons e Varmo.

Visita pastorale dell'Arcivescovo

Domenica prossima l'Arcivescovo sarà in visita pastorale a Codroipo. Con l'occasione verrà impartita la S. Cresima ad oltre 350 ragazzi.

L'odierno orario di chiusura dei negozi

Oggi solennità dell'Ascensione i negozi d'abbigliamento rimarranno chiusi l'intera giornata, mentre quelli dell'alimentazione chiuderanno alle ore 12.

Promossi e licenziati alla Scuola di disegno

Diamo l'elenco dei promossi della Scuola di disegno:

I corso A: Agnoluzzi Danilo, Bortolus Danilo, Dean Silvio, De Cecco Pietro, De Clara Armando, Lenarduzzi Romano, Morello Eugenio, Pellizzoni Valentino, Piccoli Bruno, Piccoli Nicolò, Pressacco Domenico, Soramel Antonio, Spangaro Giovanni, Tonizzo Rino, Tubaro Alceo, Venuti Alfredo, Venuto Bruno, Venuto Sergio, Vigutto Luciano, Zamparini Antea, Zoratti Giovanni.

I corso B: Belgiorgio Antonio, Bianchini Orlando, Cerini Armando, Comisso Adolfo, De Clara Bruno, Dri Giovanni, Dri Onello, Gobbato Ettore, Mattiussi Aldo, Molinaro Alcide, Pandolfo Erminio, Piccoli Arrigo, Riga Luigi, Rigo Ignazio, Rinaldi Alvano, Rinaldi Giovanni, Rinaldi Rinaldo, Sacilotto Mario, Salvador Erminio, Torossi Giovanni, Venuto Erminio, Zanello Sergio, Zorzi Gabriele.

II corso: Bilila Giovanni, Bortolotti Egidio, Del Bel Belluz Ermes, Demanins Alfeo, Do Tiua Dionisio, Duria Luigi, Galassi Italo, Gardenio Angelo, Iacuzzi Ermes, Infanti Francesco, Ottogalli Ferdinando, Palmino Mario, Pellizzoni Alcide, Pituello Lino, Pizzali Corrado, Re Gelindo, Vigutti Olivo, Zamparini Sergio, Zoratti Angelo, Zoratti Beniamino.

III corso (licenziati): Fantini Lino, Fresco Olimpio, Malero Emilio, Muzzin Armando, Piccini Luigi, Piccini Primo, Venuto Luciano, Zen Isidoro.

I corso perfezionamento: Cengarle Luciano, Lavaroni Manlio, Mattiussi Davide, Molinaro Giuseppe, Pituello Elio, Zanon Adelchi.

II corso perfezionamento (licenziati): Baldassi Rino, Mocchiutti Arrigo, Molinari Olimpio, Sartorello Ugo.

Beneficenza

Offerte pervenute in morte del Giovane Fascista Sambuco Giovanni: Duria Ianovitz L. 20; hanno offerto L. 10 ciascuno: De Vido Bernardo, Tramontini Guerrino, Duria Giacomo, Savonitti Emilio, Lenarduzzi Olimpio, Duria Valentino. Hanno offerto L. 5: Zoratti Angelo, Infanti Luigi, Miculan Isolina, Zoratti Luigi, Gambin Emilio, Sambuco Giuseppe, Sambuco Bettina, Parisi Vincenzo, Benvenuti Angelo, De Marchi Giovanni, Muzzin Giosuè, Borsatti Giuseppe, Schiavo Luigi, Zoratto Gildo, Merlo Riccardo, Merlo Remigio, Giani Valentino, Cordovado Edoardo, Parussini Francesco, Del Nin Giuseppe, Infanti Giovanni, F.lli Tosin, Toso Luigi, Bortolotti Antonio, Martina Giuseppe, Venuti Renato, Duria Amadio, Duria Pietro, Fabris Giovanni, Bortolussi Umberto, Sambuco Ernesto e Virginia, Spagnolo Santo, Sambuco Anselmo, Cozzutti Valentina, Miculan Dante, Ottogalli Luigi fu Aless., Corridori Gina, Bortolotti Remigio, Ottogalli Luigi fu Aless., Corridori Gina, Bortolotti Remigio, Ottogalli Eraldo, Venuto Beniamino, Baracetti Alberto, Toso Giuseppe, Comisso Giuseppe, Stradiotto Arturo, Favot Anna, Iop Giovanni, Bortolotti Arturo, Cessalli Paolo, Alessio Caterina, Sambuco Guglielmo, sorelle Fogolin, Mirato Angelo, F.lli Chiarcossi fu Santo, Brancolini Attilio, Mic... Pietro, Tubaro Domenico.

Il totale delle offerte di L. 627 è stato distribuito in parti uguali all'E. C. A., all'Asilo Monumento e alla Congregazione di S. Vincenzo.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre - Tel. n. 34

TOLMEZZO

Disposizioni sulla disciplina dell'afflusso e permanenza nei centri

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha diramato, in data 24 maggio u. s. anche a tutti i Comuni del Regno, una circolare relativa alla disciplina dell'afflusso e della permanenza in tutte le località del Regno nel periodo dal 15 giugno al 30 settembre p. v. d'intesa con i Ministeri dell'Interno, della Cultura Popolare.

La circolare stabilisce le norme circa:

1) la presentazione della dichiarazione di trasferimento per soggiornare in un Comune diverso da quello di iscrizione annonaria, per un periodi superiore ai cinque pernottamenti;

2) le modalità da osservare dal le persone avviate a colonie climatiche o a luoghi di cura per turni stabiliti dalle organizzazioni dipendenti dal P.N.F. o da Enti Pubblici;

3) la presentazione della dichiarazione di trasferimento da parte di coloro che alla data del 15 giugno 1943-XXI si trovino del Comune di iscrizione annonaria;

4) il rilascio del permesso di soggiorno da parte dei Comuni di iscrizione annonaria;

5) i compiti degli uffici comunali di tesseramento;

6) i compiti delle Sezione provinciali dell'alimentazione;

7) la stampa e la spedizione ai Comuni dei moduli di dichiarazione di trasferimento e della situazione settimanale sull'afflusso dei forestieri;

8) concessioni speciali a curanti nelle stazioni idrotermali e fangoterapiche;

9) uso delle carte annonarie e dei buoni delle concessioni speciali nei Comuni di cura e di soggiorno.

Licenze a militari per l'attività agricolo-industriale

Il Ministero della Guerra ha disposto la concessione di licenze speciali o straordinarie, nel periodo dal 20 maggio al 31 agosto, della durata di giorni 15 più il viaggio secondo che i militari appartengano a reparti mobilitati o non mobilitati per i lavori di mietitura o di licenze di giorni 15 come sopra per i lavori delle semine autunnali nell'epoca dal 10 settembre al 15 dicembre.

Ha disposto inoltre la concessione di licenze straordinarie per l'attività agricolo-industriale.

Durante tali licenze il soccorso giornaliero non spetta ai militari e dovrà invece essere conservato alle famiglie che già ne godono.

OVARO

Note meteorologiche di maggio

Nel mese di maggio testè trascorso, il cielo si presentò sotto tre aspetti distinti e continuativi: nella prima decade esso fu sempre coperto con frequenti precipitazioni, che diedero in complesso 115 mm. d'acqua; la seconda decade fu integralmente serena, con ventilazione diurna costante da Sud ed in senso opposto nella notte; nella terza decade il cielo fu sempre vario e misto, con due piovaschi notturni a carattere temporalesco che ci diedero un totale di 25 mm. d'acqua.

Nella notte del 9 la neve discese copiosa fino a circa 850 m. di quota, e in quella dal 24 al 25 essa discese fino a circa 1500 m. di altitudine.

La temperatura oscillò fra 1 + 2 ed 1 + 27 (punta massima eccezionale raggiunta il 18). Dopo questo giorno le massime si mantennero quasi costantemente sui 22 Centg. Le tre medie mensili furono: massime +19.94; minime +6.77 e generale +13.36. La pressione atmosferica fu assai inconstante; ebbe sbalzi marcatissimi specialmente dal quattro al dodici. La media umidità relativa dell'aria fu del 70.8 per cento.

Sull'orizzonte locale, dal 1° al 21 — solstizio d'estate — le giornate crescono in media 45 secondi al dì. Il 1° è lungo ore 15 e 28 minuti il 21 sarà di ore 15 e 44 minuti, Dal 22 al 30 esse diminuiscono in complesso 2 minuti.

Antonio Toppan

ARTA

In memoria di Renato Bertuzzi

La officiatura funebre in memoria dell'eroico camerata Renato Bertuzzi, appartenente al glorioso 8° Alpini, Battaglione «Tolmezzo», caduto sul fronte russo, per disposizioni ecclesiastiche, è stata rimandata a venerdì 11 corrente alle ore 10.

Alla Messa, che si celebrerà appunto nel trigesimo della scomparsa del valoroso, assisteranno in devoto omaggio le rappresentative militari del luogo e la popolazione che tanto amò in vita il caduto.

Pontebba

Tesseramento Gil

Il Comando Gil ricorda a tutti gli organizzati che sono state impartite precise disposizioni perchè il tesseramento per l'anno XXI venga chiuso nel breve tempo possibile, e che non sarà concesso alcun periodo suppletivo dopo il 31 agosto p. v. Invita pertanto i genitori stessi a personalmente interessarsi che i propri figli si affrettino al rinnovo della tessera, al fine non restino esclusi dall'organizzazione.

Nella Gil

In data 27 maggio u. s. il Comando Federale ha ratificato la nomina del fascista Grandi Giovanni a Capo Sezione Amministrativa del Comando Gil e del Patronato Scolastico di Pontebba, in sostituzione del fascista Antonio Magri.

I promossi

Tutti, indistintamente, i nostri studentelli, quelli che per tanti mesi avevano un po' disturbata la quiete dei viaggiatori per o da Tarvisio sono stati promossi agli scrutinii della prima sessione.

Promossi alla seconda media: Agolzer Emilio, Giancarlo Buzzi Marcello Codeluppi, Valerio Di Marco Maria Angela Signorelli, Maria Vuerich — Promossi alla terza: Bruna Barbaceto, Nea Mugherli, Rodolfo Tamburini. — Licenziati: Aldo Adami, Aldo Di Marco — Ammessi al corso superiore dell'Istituto Tecnico: Giuliana Giuliarelli, Teresa Ottogalli, Giuliana Tamburini. — Buono l'esito anche dei candidati all'ammissione alla prima media, dei quali due soli sono stati rimandati. Gli ammessi sono: Maria Grazia Cappellaro Alessandro Franz, Francesca De Angelis, Silvano Giovinetti, Agnese Riggio, Giuseppe Rigo, Luigi Vuerich.

Coscritti

Lunedì 31 maggio u. s. hanno avuto termine le visite di Leva della classe 1925. «Hanno finito di fare baldoria!» ha detto qualcuno. Invero i coscritti di questi giorni, e i nostri fra i primi, ne hanno fatto di rumore. Forse perchè un po' più giovani, più spensierati degli altri. Senza baffetti, senza cravatta e senza fidanzata. Che si vuole di più? Hanno ostentato una certa maturità, se non altro per avere il diritto di alzare il gomito come la tradizione vuole. Ma non hanno dato noia ad alcuno, hanno invece trasfuso in tutti un po' di entusiasmo. Erano troppo felici, troppo fieri di sapersi soldati, di ripetere a tutti che erano abili stringendo in pugno come un prezioso cimelio il foglio di congedo illimitato.

Movimento demografico

Nel mese di maggio si è avuto il seguente movimento demografico:

Nati: Giancarlo Macor di Mario, Enzo Lucchini di Carlo, Gianfranco Cattaneo di Luigi, Gabriella Buzzi di Evaristo, Antonio Della Schiava di Ferruccio Paolo Duratti di Umberto, Luisa Emilia di Emilio, Giuseppe Polesel di Umberto. Totale nati 8, deceduti 4, matrimoni 1: Erminio Vuerich di Erminio, VuerichOcosit2 erdlu shrdi uuuuu combattente, con Ida Baron di Michele, casalinga.

Cinema militare

Oggi giovedì al cinema militare verrà proiettato il film «Casa in Paradiso» con Erzsi Simor.

TARVISIO

Coppa XVII Settore

Sottosettore Valromana batte Artiglieria 4 a 3: il sottosettore Valromana, vincitore della coppa anno 1942 è riuscito a spuntarla a malapena contro la squadra dell'artiglieria. Difatti nel primo tempo aveva dimostrato una buona superiorità convalidata da 3 reti. Nella ripresa invece calava di tono e poco è mancato che non si facesse raggiungere dai volonterosi ragazzi dell'artiglieria.

In complesso la partita è piaciuta per l'impegno dimostrato dai 22 atleti in campo. Il Valromana inizia veloce e la rete grigia corre serio pericolo. Al 10' però l'artigl. su un improvviso rovesciamento ottiene il suo primo punto. Cinque minuti dopo il Valromana riesce a pareggiare sul calcio d'angolo. Al 25' seconda rete per il Valromana ottenuta su calcio di punizione battuto da una trentina di metri. Il portiere dell'Artgl. non è stato in grado di parare il violento tiro a mezza altezza. Al 30' gli azzurri del Valromana ottengono la terza rete in seguito ad una difettosa parata del portiere grigio.

Nella ripresa al 4' gli azzurri portano a 4 le loro segnature. Giunto... dell'Artiglieria dopo questo smacco si scuotono di dosso quel leggero torpore e passano decisi al contrattacco. Al 10' infatti riescono a violare la rete avversaria aiutati in ciò da una palla sfuggita al guardiano del Valromana. Al 30' i grigi ottengono il terzo punto su calcio piazzato. Il finale è assai movimentato, ma il risultato non cambia e gli azzurri terminano la cavalleresca contesa, vittoriosi per 4 reti a 3.

La gara è stata ottimamente diretta da Borghi del G.A.U., Pubblico folto e disciplinato.

POZZUOLO

Il battesimo del figlio di un glorioso Caduto

Domenica scorsa, nella frazione di Terenzano, presenti le locali autorità, è stato portato al fonte battesimale il piccolo Adelchi Fabiano, figlio del Caduto Adelchi, gloriosamente immolatosi per la Patria qualche mese fa.

Alla cerimonia l'Ecc. il R. Prefetto di Udine si era fatto rappresentare dal Podestà, mentre il Federale era rappresentato dal camerata Cautero della Federazione, i quali a nome, rispettivamente, dell'Ecc. il Prefetto e del Federale hanno consegnato dei doni per il piccolo orfano.

Padrino era il Commissario del Fascio, mentre ha impartito il Sacramento il parroco di Terenzano, don Antonio Pascoli.

Beneficenza

Il camerata Antonio Celli ha fatto pervenire all'Asilo Infantile locale la somma di L. 20 per onorare la memoria del compianto Guido Zamparini.

SENTENZE PENALI

Il R. Tribunale Civile e Penale di Udine

in data 7 aprile 1943 XXI ha pronunciato la seguente sentenza

contro

I. MARTINIS MARIA fu Vittorio, nata il 2 maggio 1901 a Udine, qui residente;

II. MONDO ALINA di Giulio, nata il 7 marzo 1914 a Capodistria, residente a Udine;

III. DEGRASSI ODINEA fu Antonio, nata il 5 settembre 1912 a Isola d'Istria, residente a Trieste;

imputate:

la prima: a) del delitto di cui all'art. 3 legge 8 luglio 1941 n. 645, per aver sottratto al normale consumo, per circa 10 mesi, razioni di generi alimentari vari (pane, minestra, zucchero e grassi), ritirando detti generi mediante l'uso abusivo di carte annonarie appartenenti ad altre persone;

b) del reato di cui all'art. 12 legge 8 luglio 1941 n. 645, per avere trattenuto le suddette carte annonarie e non averle restituite al Comune;

la seconda e la terza: del reato di cui all'art. 12 legge suddetta, per avere acquistato dalla Martinis della pasta, farina da polenta, zucchero ed olio, senza la carta annonaria;

Tutte: del delitto p. e. p. degli art. 110 cod. penale e 9 legge 8 luglio 1941 n. 645, per avere la Martinis venduto alla Mondo e alla Degrassi i generi di cui sopra a prezzi superiori al calmiere. Reati accertati in Udine il 18 ottobre 1942.

(Omissis)

dichiara Martinis Maria colpevole dei reati di cui agli art. 7, 9 e 12 della legge 8 luglio 1941 n. 645; Mondo Alina e Degrassi Odinea, colpevoli di duplice contravvenzione all'art. 12 legge medesima, così modificata la rubrica, e condanna la prima a giorni 15 di reclusione, a lire 4000 di multa, a lire 1000 di ammenda ed a lire 108.90 d'indebito lucro verso l'Erario; la Mondo e la Degrassi a lire 900 di ammenda ciascuna, e tutte in solido al pagamento delle spese processuali. Ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «Il Popolo del Friuli».

Udine, 2 giugno 1943 XXI.

Il Cancelliere di Sezione: Romano

Cronache sportive

Domani avranno inizio i campionati pugilistici nazionali della Gil

Domani venerdì, alle ore 18, avranno inizio le eliminatorie del «XII Campionato Nazionale» di pugilato della Gil.

Gl'incontri si svolgeranno nelle palestre n. 2 e 3 di via dell'Ospedale, ove sono stati allestiti due quadrati.

Sul quadrato A si batteranno i pesi: mosca, piuma medio leggeri, medio massimi, e sul B i: gallo, leggeri, medi, massimi.

I prezzi d'ingresso alle palestre per le eliminatorie e semifinali sono stati così fissati: normali lire 5, militari e Gil lire 3.

Siamo alla vigilia della più importante manifestazione pugilistica nazionale che richiamerà nella nostra città una settantina di giovanissimi elementi smaniosi di affermarsi dopo le vittorie riportate nelle eliminatorie regionali del Trofeo Novizi.

I combattimenti, che domani avranno inizio nelle capaci palestre di via dell'Ospedale, ove sono stati allestiti i quadrati, riusciranno certamente assai interessanti ed il pubblico accorrerà numeroso ad assistere ai vari incontri che dovranno qualificare per le finali i più meritevoli. Com'è noto le finali si svolgeranno allo Stadio «Moretti» ove il Comando Federale della Gil provvederà all'installazione dei quadrati.

Oggi giungerà nella nostra città il cent. Livio Luigi Tedeschi, capo dei servizi sportivi del Comando generale oltre agli arbitri degli incontri ed a qualche collega inviato dai maggiori giornali nazionali.

Ai pugili, ai dirigenti, agli arbitri ed ai colleghi della stampa il benvenuto degli sportivi friulani.

Luigi Musina sfida il campione europeo dei pesi massimi

MILANO, 2.

Luigi Musina ha sfidato ufficialmente, tramite la Federazione Pugilistica Italiana, il campione europeo assoluto Tandberg, che è entrato in possesso del massimo campionato battendo il belga Sys.

Come è noto, Luigi Musina a Roma ha battuto lo svedese, ma fu a sua volta eliminato dal belga Sys.

LA RONDA

Risultati compiacenti

(Plipa) - *Credevamo di certo che il punto conquistato dall'Udinese sul Napoli avesse potuto aprire il cuore degli sportivi friulani a migliori speranze; invece no! La radio ci ha dato subito notizia di certi risultati ottenuti dalle dirette avversarie dell'Udinese che ci hanno lasciato veramente di stucco. Risultati più che compiacenti, ecco tutto! Risultati più o meno provocati dalla smobilitazione volontaria di alcune squadre tipo Spezia, e dalla svogliatezza di altre tipo Cremonese, Anconitana, Pisa, ecc. Del resto basta dare una occhiata alle varie cronache delle partite di domenica scorsa per farsi un'idea di come sono andate le cose e per convincersi che i nostri sospetti sulla regolarità delle stesse non sono del tutto infondati. Sentite:*

Partita Pisa - Mater. — «Il Pisa che non aveva da difendere alcun interesse di classifica e che gioca questi ultimi incontri per onore di firma, ha affrontata la gara con una certa svogliatezza e senza mai forzare la propria andatura. Questa andatura conveniva in pieno allo scopo della Mater per la quale chiudere l'incontro in bianco voleva dire realizzare interamente le proprie aspirazioni. E la squadra romana ha accettato il confronto mantenendosi in un prudente atteggiamento difensivo, contrattaccando blandamente, quasi fosse timorosa di ridestare i sopiti entusiasmi degli avversari».

Partita Novara-Spezia. — «A sei minuti dalla fine il Novara con la complicità di una autorete di un difensore spezino poteva raggiungere un pareggio che molto probabilmente agli effetti della classifica potrà valere un bel nulla. Se si è salvato dalla sconfitta è già qualche cosa, ma, per puntare alla salvezza era necessario agli azzurri incasellare i due punti, i quali, in verità, non erano oggi per il Novara tanto difficili da conquistare, in quanto la squadra spezzina, pur tecnica e veloce, non ha dato gran peso alla partita, lasciando ai novaresi molte probabilità. Ma gli azzurri, ancora una volta imprecisi e tentennanti all'attacco, non hanno saputo approfittarne e poco mancò anzi che lasciassero il campo a mani vuote».

Partita Cremonese-Siena. — «Accortisi che la Cremonese era in giornata di scarsa vena, i toscani hanno adottato una tattica assai intelligente, basandosi soprattutto sulle azioni di contropiede e sui periodi di stanchezza degli avversari. Il gioco così impostato ha perso in tecnica ed in stile ma ha acquistato in vivacità ed in velocità. La Cremonese, sia perchè aveva molte riserve in squadra, sia perchè il risultato aveva per lei un interesse relativo data la sua solida posizione in classifica, è stata inferiore alla attesa. Nessuno dei grigio-rossi è emerso dalla apatia generale della squadra che ha risentito di un infortunio occorso a Mari nel primo tempo. In ogni modo la Cremonese ha saputo battersi con efficacia, per nulla rassegnata alla sconfitta ed ha avuto dei periodi di netto predominio, resi però vani dalla difesa del Siena e dalle manchevolezze del proprio attacco».

Non vi dicono niente questi ritagli di cronaca? Non vi fanno sembrare un po' strane la svogliatezza del Pisa, l'incompletezza e la scarsa vena della Cremonese e l'autorete spezzina proprio a sei minuti dalla fine?

27 non bastano?

In condizioni normali 27 punti sarebbero stati sufficienti per salvarsi, ma ora, dopo il verificarsi degli «strani risultati» non sembrano più rappresentare il punto di sicurezza per l'Udinese a meno che non siano solo tre le squadre da retrocedere. Comunque all'Udinese necessità assolutamente almeno un pareggio a Siena, raggiunto il quale, nella peggiore delle ipotesi verrebbe a trovarsi a quota 27 alla pari del Novara ammesso che questi vinca ad Ancona. In caso di sconfitta udinese a Siena, addio speranze!

Bisogna pertanto sperare nei giocatori udinesi che in questa ultima partita dovrebbero fare scintille pur di affermarsi, e se essi potranno schierare Gremese e D'Odorico molta fiducia si potrà riporre in loro.

Nel settore della retrocessione tutto è campato in aria, giacchè la Mater deve recarsi a Pescara, il Novara ad Ancona, mentre Siena e Udinese giocano fra loro. Tre incontri legati uno all'altro da una serie di ipotesi dalla quale una sola cosa si può desumere: che la Mater, malgrado si sia dimostrata la migliore del gruppo, deve conquistare a Pescara un pareggio se vuole evitare i pericoli che finora sembrano gravare soprattutto su Udinese e Novara.

Un campionato militare

Ultimata la attività calcistica ufficiale il solerte Direttorio locale della S. P. darà vita con domenica 13 giugno ad una importante manifestazione riservata ai militari.

Organizzerà infatti un torneo calcistico con introito a favore totale delle opere assistenziali delle Forze Armate.

Al torneo hanno già aderito le squadre dell'8. Alpini, dell'11. Genio, dell'Aeronautica ed una mista di fanti e distrettuali. In tutte queste squadre prenderanno parte giocatori di tutte le categorie e moltissimi di Serie A, B e C oltre a diversi giovani che si sono già rivelati nel recente campionato della prima Divisione, tanto che ci si può attendere sin d'ora il massimo interesse della nostra folla sportiva.

Dopo le eliminatorie del 13 giugno avremo, sempre al «Moretti», la domenica successiva le finali. Questo torneo avrà un carattere da vero campionato militare e data la riconosciuta bravura di molti partecipanti è lecito attendersi il massimo concorso di folla attratto anche dallo scopo benefico cui s'ispira la manifestazione.

L'odierno allenamento dell'Udinese con l'Avia Gorizia

Approfittando della giornata festiva, l'Udinese incontrerà oggi la snella squadra dell'Avio Gorizia in una partita di allenamento che riuscirà certamente molto interessante.

L'Udinese, che dovrà collaudare la propria formazione in vista della decisiva partita che dovrà sostenere domenica prossima a Siena, schiererà due formazioni e certamente sarà interessante per il «tifoso» seguire gli sviluppi dell'odierno confronto.

La partita avrà inizio alle ore 16.

FINALE CAMPIONATO RAGAZZI

Udinese - Ricreatorio

(Campo Moretti — ore 17)

Quest'oggi con inizio alle ore 17 avrà luogo al «Moretti» la prima partita finale del Campionato friulano ragazzi che metterà di fronte l'Udinese alla squadra del Ricreatorio.

La partita riuscirà certamente molto interessante dato che i giovani calciatori dell'Udinese e del Ricreatorio sanno praticare un gioco tecnico di piacevole fattura.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Locale della S. P. Udine

Comunicato Ufficiale n. 38 del 1. giugno 1943-XXI

CAMPIONATO RAGAZZI

In possesso dei rapporti arbitrali si omologano nel loro risultato le seguenti gare:

Aurora Ricreatorio - Ragazzi Udinese: 0-0.

Giocatore Moreale Dino: Il Direttore di V. Zona, riesaminata la posizione del giocatore Moreale Dino, ha ritenuto regolare il suo tesseramento per l'A. C. Udinese e pertanto devono considerarsi valide le partite disputate dal predetto giocatore con tale società. In conseguenza le partite: Ricreatorio B - Udinese e Martignacco-Udinese vengono omologate con il risultato conseguito sul campo, in conseguenza anche la squalifica viene annullata.

Finaliste dei due gironi: Al termine dei Gironi, risultano prime classificate le Società A. C. Udinese (Ragazzi) e Ricreatorio-A. Ad esse il Direttorio invia il proprio compiacimento.

Finale Campionato Ragazzi: Giovedì 3 giugno alle ore 17: Udinese Ragazzi - Ricreatorio A (campo Moretti); Domenica 7 giugno 1943-XXI: Ricreatorio A - Udinese Ragazzi (campo Ricreatorio ore 16).

Trofeo Cibert (Campionato II. Categoria): Martedì prossimo si chiuderanno le iscrizioni al torneo a margine. Si invitano le Società che intendessero parteciparvi a mandare con tutta urgenza la propria adesione.

Direttorio Sezione Propaganda Pordenone

Comunicato Ufficiale n. 21 del 1. giugno 1943-XXI

CAMPIONATO RAGAZZI

Girone B:

Gara del 30 maggio 1943: Gil Valvasone - A. C. Casarsa 2-1.

Si soprassiede all'omologazione della gara a margine in attesa di accertare la regolare posizione di alcuni giocatori scesi in campo sprovvisti di cartellino e sotto la responsabilità della propria Società.

Gara: San Vito Tagl.to - Morsano Tagl.to: (30-5-1943): Non essendosi presentata in campo senza giustificato motivo, la squadra della Gil Morsano, la gara a margine viene omologata nel seguente risultato: Gil San Vito Tagl.to - Gil Morsano 2-0.

Gare di domenica, 6 giugno 1943 XXI: Per ragioni organizzative la seconda giornata in calendario, viene sostituita dalla terza con le seguenti partite: a Codroipo, ore 16.30: Gil Codroipo-Gil Casarsa; a Casarsa, ore 16.30: Gil S. Vito-Gil Valvasone; riposa: Morsano al Tagl.

RINGRAZIAMENTO

Il dott. Mario Gino, Segretario Federale di Udine, ringrazia sentitamente le autorità militari, civili e religiose, le gerarchie, i fascisti e quanti hanno preso parte al suo dolore per la scomparsa della adorata mamma

Giuseppina Migliardi ved. Gino

Ringrazia inoltre tutti coloro che hanno voluto, con offerte ad enti ed istituzioni, onorare la memoria dell'Estinta.

Udine, 2 giugno 1943 XXI.

ULTIME NOTIZIE

I rossi subiscono altre gravi perdite negli attacchi operati nel Cuban

Efficace attività della «Luftwaffe» contro obiettivi della costa inglese

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 2.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nell'ala orientale della testa di ponte del Cuban presso Velki, i sovietici hanno attaccato ieri con poderose forze appoggiate da carri armati e da aerei da battaglia. In aspri combattimenti sono stati fatti fallire tutti i tentativi di sfondamento compiuti dal nemico che ha subito gravi perdite.

Le artiglierie della Marina hanno affondato nella baia di Kronstadt una nave nemica addetta alla sorveglianza.

Nelle retrovie del settore centrale del fronte orientale è stata condotta vittoriosamente a termine su un terreno impervio e acquitrinoso e boscoso, un'altra azione offensiva contro bande bolsceviche. Sono stati distrutti 38 accampamenti e sono stati conquistati rifornimenti di armi e viveri. Apparecchi veloci tedeschi da combattimento si sono portati sulle coste sud orientali dell'Inghilterra attaccando a volo radente le installazioni della città portuale di Margate e dell'isola di Wight. Un nostro apparecchio è andato perduto.

Nell'Atlantico, apparecchi tedeschi da ricognizione hanno abbattuto tre bombardieri nemici e un velivolo da trasporto.

Nella lotta contro le comunicazioni marittime anglo-nordamericane, la Marina da guerra e l'Arma aerea germaniche hanno colato a picco nel mese di maggio 78 mercantili nemici; 24 altri sono stati danneggiati. Il totale degli affondati è di 380 mila tonnellate. Inoltre la Marina da guerra e l'Arma aerea hanno affondato una corvetta, un sommergibile, una nave vedetta e sette motosiluranti. Tre cacciatorpediniere, un sommergibile, sette siluranti e due navi vedetta sono state inoltre danneggiate.

I sottomarini tedeschi hanno affondato nel corso del mese di maggio, come si apprende da fonte competente, 65 navi mercantili per complessive 380 mila tonnellate.

Inoltre l'Arma aerea ha colato a picco oltre 50 mila tonnellate di naviglio anglo nordamericano cosicchè le perdite globali subite dagli anglosassoni nel decorso mese aumentano a 430 mila tonnellate. Altre 24 navi nemiche sono state silurate o gravemente colpite dalle bombe.

Dal fronte orientale si apprende che l'Arma aerea tedesca ha abbattuto ieri 87 apparecchi sovietici. Nel corso di azioni offensive portate dall'Arma aerea tedesca contro le coste meridionali e sud orientali dell'Inghilterra sono stati bombardati importanti obiettivi bellici nel porto e nella città di Margate e sulle isole Wight. Un aereo tedesco non è rientrato alla base. Inoltre apparecchi ricognitori germanici in crociera in Atlantico hanno abbattuto ieri tre aerei da bombardamento britannici. Altri tre apparecchi nemici sono stati fatti precipitare nel cielo della Manica.

Vivo dissidio fra truppe cecoslovacche e polacche in Palestina

ANKARA, 2.

Giunge notizia dalla Palestina che alcuni contingenti di truppe cecoslovacche, accampati presso le truppe polacche, sono stati spostati per evitare seri conflitti. Da qualche tempo infatti la tensione fra soldati polacchi e cecoslovacchi si è acuita, con reciproche provocazioni e insulti, divenuti sempre più frequenti.

Le truppe cecoslovacche, al momento della partenza, sono state fatte segno, da parte polacca, a manifestazioni di disprezzo.

Corre anche voce che sarebbe prossima la partenza delle truppe cecoslovacche del Medio Oriente per la Russia, dove verrebbero incorporate nella Legione cecoslovacca.

Il trasferimento avverrebbe a richiesta sovietica.

Minacciosa piena dei fiumi dell'Uraguay

I lavori del ponte internazionale minacciati

BUENOS AIRES, 2.

L'improvvisa piena dei fiumi dell'Uruguay, minaccia di travolgere i lavori del ponte internazionale che collega il Brasile all'Uruguay, tra Uruguayana e Paso de Los Libros. Sulla sponda brasiliana, la fortissima corrente ha asportato la maggior parte del cemento per la posa dei piloni di cemento armato. Tutti gli operai, addetti ai lavori sono stati mobilitati.

Le disposizioni ministeriali per i viaggi sulle autolinee

Norme per il rilascio delle autorizzazioni

ROMA, 2.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto legge 29 aprile 1943-XXI, n. 402, che contiene norme integrative del R. D. legge 2 ottobre 1942-XX, n. 1131, relativo alla disciplina dei viaggi sulle autolinee e filovie extraurbane. Il decreto stabilisce che, ai soli effetti della disciplina dei viaggi sulle autolinee e filovie extraurbane, sono considerati in servizio urbano i tratti di linea svolgentesi sullo stesso percorso di linee classificate urbane.

Il ministro per le Comunicazioni determina quali altre linee o tratti di linea siano da considerare in servizio urbano, per la natura del traffico che vi si svolge. Il podestà od un suo delegato, nei casi riconosciuti urgenti, rilascia i permessi per singoli viaggi di corsa semplice o di andata e ritorno senza sentire il parere della commissione speciale.

Il podestà può delegare a funzionari dipendenti o anche a persone estranee di sua piena fiducia la facoltà di rilasciare permessi per singoli viaggi di corsa semplice o di andata e ritorno e conferire ad essi il potere di [illegible] che risiedono nell'ambito delle frazioni o di aggregati, nuclei di abitati nel comune. Per tali permessi non occorre il preventivo parere della commissione suddetta.

Il ministro per le Comunicazioni può autorizzare le Confederazioni fasciste o l'Ente nazionale fascista della cooperazione a rilasciare direttamente, o a mezzo dei propri organi locali in casi di urgente necessità e con le modalità che saranno stabilite, permessi per singoli viaggi di corsa semplice o di andata e ritorno ai propri organizzati per ragioni attinenti alla loro attività.

In luogo delle tessere e dei permessi di viaggi, possono essere riconosciuti validi, con le norme che saranno determinate dal ministro per le Comunicazioni in applicazione del presente decreto, i documenti di appartenenza ad enti, istituti o associazioni aventi particolari finalità sociali, assistenziali o religiose, quali ad esempio, quelle dei mutilati ed invalidi di guerra, della Rivoluzione, del lavoro. Possono inoltre essere autorizzate a viaggiare particolari categorie di persone, in base ad altri documenti che saranno determinati.

Sono esonerati dall'obbligo del permesso gli arcivescovi e vescovi nonchè i sacerdoti aventi cura d'anime, limitatamente per questi ultimi ai viaggi da compiersi nell'ambito della diocesi.

Oltre ai documenti di viaggio rilasciati per ragioni di servizio dalle amministrazioni civili e militari dello Stato, tengono luogo delle tessere e dei permessi gli abbonamenti rilasciati dagli organi del Partito Nazionale Fascista, dalle province e dai comuni, nonchè quelli degli enti di interesse pubblico e [illegible] d'intesa con il Ministero delle Comunicazioni, [illegible] rilasciati dalle amministrazioni statali che su di essi esercitano la vigilanza.

Il ministro per le Comunicazioni [illegible]

Il rilascio delle tessere anzidette potrà essere subordinato al pagamento di un corrispettivo a titolo di rimborso di spesa che sarà stabilito dal ministro per le Comunicazioni.

La seduta di chiusura dei lavori della Commissione internazionale di produttori di tabacco

ROMA, 2.

Stamane alle ore 10,30 nella aula delle assemblee dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, a Villa Umberto, si è tenuta la seduta di chiusura dei lavori della «Commissione internazionale dei produttori di tabacco».

Era presente anche l'Ecc. Pellegrini sottosegretario di Stato alle Finanze.

Il presidente ing. Giovanni Boselli direttore generale dei monopoli italiani ha detto che ci si deve compiacere per i risultati di questa prima riunione; cui si è potuto giungere in modo anche rapido, per il valido contributo fornito dai rappresentanti dei 13 Stati che hanno data la più ampia dimostrazione della loro acuta competenza tecnica. Ha poi fatto leggere al segretario generale Dottor Umberto Rossi, i testi delle quattro risoluzioni adottate.

Domattina i delegati che hanno partecipato a questa riunione partiranno per Città di Castello per visitarvi le coltivazioni di tabacco e si recheranno poi a Firenze per la visita alle manifatture.

L'America si preoccupa della situazione economica del dopoguerra

LISBONA, 2.

Si ha da Nuova York: «Una delle più grandi preoccupazioni americane è la situazione economica del dopoguerra che minaccia di far cadere la Nazione nel caos. Infatti crescono come funghi i Comitati governativi e privati di cui l'ultimo è quello delle organizzazioni sindacali operaie per lo studio preventivo dei mezzi idonei ad affrontare il grave problema».

Da una inchiesta fatta, risulta che il numero dei Comitati, dei convegni, delle commissioni delle conferenze, eccetera, che si occupano più o meno accademicamente della situazione economica degli Stati Uniti del dopoguerra supera quello non trascurabile degli enti bellici, col risultato che le controversie e i dissensi, anzichè smorzarsi si sviluppano ripercuotendosi anche sui rapporti interalleati, già tutt'altro che cordiali.

Secondo notizie qui giunte un aereo britannico, a bordo del quale si trovavano 12 passeggeri diretti a Londra e che avevano lasciato Lisbona ieri mattina alle 9,30 non è arrivato in Inghilterra. L'ultima comunicazione fu ricevuta alle 11 e da quell'ora si ebbe un completo silenzio.

I risultati della pronta applicazione della disposizione del Duce sulla confisca di generi tesserati sequestrati

L'energica repressione del mercato nero

ROMA, 2.

Come è noto, con circolare telegrafica del Duce ai Prefetti, è stato recentemente ordinato che tutti i generi alimentari e non alimentari, confiscati ai violatori delle leggi annonarie, qualora a norma di legge non debbano essere versati all'ammasso, vengano venduti alle mense aziendali e dove queste manchino, siano immediatamente e gratuitamente distribuiti alle famiglie che figurano iscritte negli elenchi dei poveri.

Tra i risultati dell'applicazione di tali disposizioni, in questi ultimi giorni, sono segnalati in alcune province i seguenti provvedimenti: Kg. 82 di olio, sequestrati dalla sezione annonaria di Alessandria e assegnati alle mense aziendali del Capoluogo; Kg. 13.60 di piselli, sequestrati nella stessa provincia a 18 proprietari, destinati ai poveri di Casale; Kg. 722 di cereali, sequestrati all'agricoltore Wach Giovanni di Castelletto Ciardes (Bolzano) conferiti all'ammasso, oltre ad un quantitativo di burro destinato alla mensa aziendale del locale stabilimento della «Montecatini», sequestrati assieme ad altri Kg. 19.5 di carne insaccata [illegible] destinati a Reggio Emilia e destinati alle famiglie povere di Novellara; Kg. 15 di [illegible] sequestrati [illegible] di Trento e destinati alla mensa aziendale Zontini; Kg. 972 di grano, sequestrati al colono Trabalzini Ferdinando di Asciano di Montepulciano (Siena), versati all'ammasso; Kg. 30 di olio, sequestrati al tale Cioni Giustino di Gaioli in Chianti (Siena); Kg. 150 di pelli [illegible]

[illegible]

Particolare rilievo hanno i risultati raggiunti nel controllo del campo dei pubblici esercizi i quali hanno dato modo di identificare rilevanti correnti di traffico clandestino, va citato per tutti il caso del ristorante «Puppo» di Genova Sestri che aveva acquistato clandestinamente 600 Kg. di olio.

Il mercato nero: una piaga da cauterizzare

ROMA, 2.

Dunque si è cominciato a fare sul serio. L'azione repressiva del mercato nero in seguito alle precise disposizioni del Duce ai Prefetti, procede con un ritmo tale da non lasciare ai violatori delle leggi annonarie alcuna illusione sulle loro residue illusioni di eludere per molto tempo ancora la vigilanza degli organi competenti e il giusto rigore delle sanzioni che colpiranno inflessibilmente ogni evasione, per piccola che sia. Si è cominciato a fare sul serio; e si procederà su questa strada fino a raggiungere l'obiettivo della bonifica morale della Nazione inquinata finora in alcuni angolini non più tanto sicuri, di una minoranza che va identificata e messa in condizione di non nuocere con la sua deleteria attività di accaparramento e di sfruttamento senza scrupolo.

Il popolo italiano che sta dando al mondo una lezione di forza morale e di dignità ha il diritto di essere tutelato contro le insidie del traffico clandestino che danneggia il mercato lecito, turba l'equilibrio economico del Paese, mina subdolamente il potere di resistenza della grande massa operaia e dei ceti medi che sono quelli che più danno alla Patria in purità di spirito senza invocare mai privilegi per sè. Ma accanto all'opera delle autorità è necessario che si affermi ora il principio del dovere per ogni cittadino di agevolare la attività di vigilanza e respingere da sè ogni ombra di corresponsabilità morale con i violatori della legge. E' necessario che ogni cittadino non solo si astenga dal favorire il mercato nero ma si decida a denunciare a fronte alta ogni caso di infrazione che venga a conoscenza. Il mercato nero è una piaga che fa incancrenire il corpo della Patria. Bisogna cauterizzarla!

Su un aeroporto dell'est. Gli avieri riforniscono di bombe un grosso bimotore

L'insediamento del Consiglio di Presidenza del Centro italiano di studi mediterranei

"Occorre oggi innanzi tutto combattere - Fare che il "Mare nostrum,, divenga il "mare libero,, degli italiani

ROMA, 3.

Alla presenza del Vice Segretario del Partito Tarabini in rappresentanza del Ministro Scorza, dei ministri Demarsico, Acerbo, Biggini, Cini, Polverelli, Bonomi, Favagrossa e dei sottosegretari Rossi, Putzolu, Sorice, Riccardi, Fougier, Rispoli, Galetti, Fabrizi, Spadafora, Peverelli, Scarfiotti, Archidiacono, Rinaldi, dei rappresentanti dei presidenti del Senato e della Camera, del Governatore di Roma, del Capo di S. M. della Milizia generale Galbiati, dei rappresentanti della R. Accademia d'Italia e dei presidenti della Corte dei conti e Consiglio di Stato, si è tenuta stamane al Ministero dell'Africa italiana la seduta inaugurale del centro italiano di studi mediterranei. Un vasto pubblico di senatori, di consiglieri nazionali, di docenti universitari, di studiosi, di direttori generali con larghe rappresentanze di funzionari dei Ministeri degli Esteri, dell'Educazione nazionale, della cultura nazionale nonchè di ufficiali generali dei Ministeri militari, di dirigenti di istituti scientifici e di cultura, dei Governatori di colonia di direttori generali e dei funzionari dell'Africa italiana, erano convenuti per la cerimonia che, in una linea di austera solennità ha dato inizio all'attività ufficiale del nuovo istituto. Dopo il saluto al Duce, il ministro, Teruzzi nel procedere all'insediamento del consiglio, la cui presidenza venne affidata dal Duce al Maresciallo De Bono, ha ringraziato le alte personalità che malgrado gli impegni del loro ufficio hanno voluto intervenire alla riunione e quindi ha pronunciato il seguente discorso:

L'Italia ha bisogno di una terra africana

«Camerati! Ho inteso dare forma solenne all'insediamento del Consiglio di presidenza del «Centro Italiano di studi mediterranei», sorto per volere del Duce e posto sotto gli auspici di questo Ministero, poichè gli obiettivi che il nuovo istituto persegue meritano tutta la nostra particolare attenzione costituiscono per noi che siamo i naturali depositari di ogni diritto dell'Italia in Africa fondamento spirituale e politico della nostra azione e della nostra passione africana.

Il «Centro Italiano di studi mediterranei», presieduto da un uomo che ha molto dato alla causa della nostra espansione oltremare come soldato e come reggitore di popoli il Quadrumviro Emilio De Bono e al cui fianco sono i più chiari nomi della nostra cultura tende alla formazione sempre più salda di una coscienza mediterranea negli italiani indispensabile ad ogni nostra volontà di indipendenza e di espansione.

Indispensabile, o camerati, ad ogni nostro duraturo e definitivo possesso oltremare poichè nulla vi è di duraturo nella volontà degli uomini che non sia radicato nella loro coscienza che non sia divenuto essenza del loro diritto. L'Italia ha bisogno assoluto di una terra africana nella quale espandersi e operare, produrre e provvedere ai bisogni di quella eccedenza demografica che è un suo vanto e una felice esigenza della sua razza.

Il nostro popolo manca veramente del necessario spazio vitale e s'impone provvederglielo. L'Italia sente anzi soffre di questo bisogno. Ne soffre come una carenza biologica, come chi soffre di fame e di sete. Senza colonie, un territorio sufficiente alla sua produzione e alla sua espansione, l'Italia è mutilata. Da almeno tre decenni ci siamo accorti del valore che ha un possedimento coloniale; da quando la Tripolitania tanto sprezzata fu nostra, e da quando non pochi italiani di chiara visione «si autoesiliarono» per la «terra nera», per il sole tropicale e per le sabbie squassate dal ghibli. Ma più ne avemmo una prova tangibile, dal 22 in poi da quando il timone della nostra politica coloniale fu manovrato dalla sapienza e saggezza di Benito Mussolini. Essendo Governatore della Tripolitania Emilio De Bono, nel quadriennio 1925-1929 s'incominciò a vedere come effettivamente la massa degli italiani gravitasse verso l'Africa. Fu egli infatti ad aprire lo scatolone di sabbia, e a volerci guardar dentro, impostando quella politica agraria e le basi di quella colonizzazione che trasformarono in pochi lustri l'arida terra in campi coperti di grano, di viti e di ulivi. Chi vi ricorda quei tempi ormai lontani era allora governatore della Cirenaica, il verde giardino della Libia così martoriata e calpestata dalla presente guerra e non può nasconderví ora, rievocandoli alla vostra e alla sua memoria, una commossa profonda nostalgia. Rifare anche qui a larghi tratti la storia di quegli anni sarebbe inopportuno. Nessuno di voi la ignora, nè la ignora uno solo fra gli italiani degni di tal nome. Ma è certo che il R. Decreto legge 7 giugno 1938 che disciplina le concessioni agricole, pastorali e industriali in Tripolitania e in Cirenaica rappresentò un segno di geniale politica del Governo, a cui corrispondeva già, in misura più che sensibile la tendenza immigratoria del nostro popolo, che da allora in poi crebbe e si fece sempre più nutrita e volonterosa. Nè è necessario ricordare, l'opera governatoriale di Italo Balbo, sotto il cui saggio impero la Libia, divenuta una fiorente civilissima regione italiana vide la salda pianta della nostra razza radicarsi profondamente nelle sue zolle con la consapevolezza che solo i popoli maturi posseggono: tanto che il mondo ammirò quella magnifica migrazione della armata del lavoro, concepita dal Governatore e favorita e voluta dalla romana sapienza del Duce.

Le famiglie dei nostri rurali trovarono ivi il benessere che è frutto del lavoro, e trovarono la casa, il pezzo di terra da lavorare e da fecondare i villaggi con la Chiesa per la preghiera, l'ospedale per riconquistare la sanità.

Villaggi intitolati al nome di un grande italiano ai quali i rurali si affezionarono come erano affezionati alla terra italiana, nel loro paese di nascita.

E ivi si insediarono sicuri di trasmettere ai loro figli la proprietà conquistata con la fatica delle braccia e la fede nei cuori.

Altrettanto avvenne e altrettanto sentì il nostro popolo immigrato in Africa Orientale dopo la magnifica conquista etiopica.

Ogni sorta di lavoratore dell'intelletto e del braccio si trapiantò nelle terre dell'Impero: agricoltori, medici, ingegneri, costruttori, chimici, industriali, operai, massa coraggiosa e giovanile; e famiglie di ogni rango, la cui fede alimentava il prodigio della fulminea vittoria e la garanzia di lavoro offerta dal Governo di Roma.

Fu così che l'Italia assistè a un deflusso notevole, a una salutare decongestione che prometteva di alleggerire in seguito sensibilmente la densità della popolazione metropolitana.

Il bisogno di espansione, il soddisfatto desiderio di un nostro possedimento di oltremare, non potevano, con prova più certa e convincente, dimostrarsi attivi e vivi nel cuore degli italiani.

Sono essi due sentimenti che palesano un intimo, insopprimibile istinto vitale della stirpe a cui è pur forza inchinarci ammirati.

E il riconoscimento di essi, il loro potenziamento, è l'infallibile segno di sapiente politica.

Orbene, se questo bisogno di spazio è reale, sentito, imperioso, quale sarà dunque per il nostro popolo tale spazio?

Il continente del nostro destino

E' l'interrogativo che si affaccia al nostro pensiero.

Interroghiamo la geografia. Interroghiamo la storia. Interroghiamo il nostro cuore. Che cosa ci rispondono essi? L'Africa, camerati, solo l'Africa e non altro che l'Africa.

La geografia ci dice che l'Italia, che è chiusa nel Mediterraneo, difficilmente, almeno per ora, può far conto su una sua espansione transoceanica.

Se attraversammo l'Oceano, scoprendo l'America che doveva diventare spagnola, poi francese poi anglosassone, l'attraversammo con l'audacia di pochi grandi italiani che affidando la vita alla fortuna si misero al servizio altrui.

Mezzi per avventurarci in mari aperti non ne avemmo in passato, che le navi sufficienti alla navigazione nel Mediterraneo non poterono in primo tempo affrontare l'Oceano, nè in un secondo tempo potemmo costruircene, quando prevenuti nella conquista del nuovo continente, l'oro affluì nelle casse dei più fortunati, e quello che costituiva la nostra ricchezza divenne quantità trascurabile.

La geografia ci fu veramente nemica e carceriera.

Le colonne di Ercole dovevano per noi essere più che un mito una realtà inesorabile.

Cosicchè dovendo uscire dai confini della penisola non potevamo che volgersi nella direzione africana.

Non meno eloquente è la storia.

E' dalla più remota antichità che questo lago salato decide dei nostri eventi e rispecchia, nell'azzurro delle sue acque, i peripli, i viaggi, le avventure e le rosse battaglie e le fiere vittorie delle nostre navi; dalle quinqueremi di Cornelio Scipione e di Attilio Regolo alle galee veneziane veleggianti verso Costantinopoli con i crociati e con i mercanti; scaltri e abili creatori di fondachi; dalle triremi mitiche di Enea alle borbote genovesi e pisane naviganti verso le fortune dell'estremo oriente.

La flotta di Cesare e di Ottaviano Augusto e la flotta di Marcantonio Bragadino e di Marcantonio Colonna; quella di Roma imperiale e quella di Venezia, eroicamente impersonata in Francesco Morosini.

Navi di ogni sorta, di ogni avventura, di ogni temerità; fino ai grandi piroscafi che trasportarono or sono otto anni in Africa Orientale l'eroica giovinezza d'Italia decisa a crearsi un impero.

L'Africa, dunque, perchè distesa con la sua costa settentrionale nel Mediterraneo, l'Africa, dove Roma impresse l'orma del suo passo vittorioso, dove la pietra e il marmo monumentali testimoniano la presenza italica, dove la chiesa romana primamente trionfò con Tertulliano e con Agostino, l'Africa ci addita la storia, è il continente del nostro destino.

Ma se interroghiamo il nostro cuore, la nostra coscienza, l'anima nostra, che oggi si raccoglie in sè stessa pronta a spiccare più velocemente il volo verso la meta designata dalla indefettibile volontà di tutti i vivi e di tutti i morti della nostra guerra; se poniamo ascolto alla nostra febbre, a questo morbo che oggi ci consuma e ci arde e fa di tutti gli italiani consapevoli un solo impeto e una sola volontà, noi sentiamo una volta di più che l'Africa è il termine che dobbiamo e vogliamo raggiungere, il sogno verso cui tendiamo, il tormento che ci fa soffrire e il fermento della vittoria di domani! Una potente volontà di riscossa si sprigiona da questo male profondo. Un sentimento di patria perduta, che deve tornare nostra; una volontà di essere compatti ed uniti, preparati e pronti al ritorno.

La chiave della fortuna d'Italia è nelle acque che separano e uniscono l'Italia e l'Africa.

Lo sa il nemico anglosassone, come un giorno lo seppe Cartagine; come un giorno lo seppero i macedoni, gli illirici, gli epiroti, gelosi e pavidi di Roma; come sempre lo seppero coloro che rivaleggiarono con la nostra grandezza.

E nostro deve essere per tutto ciò il Mediterraneo. Nostro perchè l'Africa sia nostra. Nostro perchè esso ci unisca alle nostre popolazioni di oltremare e non più ce ne divida, e non più ci isoli e ci seppellisca nella solitudine muta della sua tomba di acqua.

Resta, dunque, fermo che ciascuno dei tre interrogativi ci conduce a una risposta categorica che non ammette dubbi. Resta fermo — e incontrovertibile — che all'Italia abbisogna un suo impero per la necessaria, inevitabile espansione del suo popolo; che questo impero non può essere se non africano e che non è concepibile una riconquista duratura dell'Africa finchè il Mediterraneo non sia veramente libero.

Gli italiani hanno bisogno pertanto di una coscienza mediterranea che occorre creare là dove manca; alimentare dove languisce; risvegliare ad un largo respiro dove è sopita.

E il nostro «centro», di cui oggi celebriamo il primo giorno di attività ufficiale, intende provvedere a questa improrogabile necessità e di provvedervi con i mezzi più solleciti e opportuni, appellandosi a quello oscuro, ma infallibile senso dell'eredità razziale, che, quasi istinto, ci sospinse sempre sulla via del nostro destino.

Tempestiva dunque, con l'ora che viviamo, la creazione del «centro». Tempestivo il programma che esso si propone di svolgere e che noi appoggeremo con viva simpatia e con sapevolezza e affretteremo per via — di realizzazione in realizzazione — perchè raggiunga la massima efficacia di attuazione.

Programma, pertanto, e attuazione di autentico stile fascista.

Promuovere, anzitutto, lo studio della civiltà mediterranea.

E' il primo punto in ordine logico, nel programma in questione. Ed è una premessa.

La conoscenza anzitutto. Gli italiani debbono quindi ricordare, o apprendere — ed è questo un altro punto del programma del «centro» — che non essi soltanto furono i creatori di quella civiltà alla quale anzi contribuirono altri popoli, con cui occorre perciò stabilire, oggi ed a vittoria ottenuta, rapporti culturali sempre più attivi e capaci di suscitare una vera comprensione e solidarietà mediterranea.

La civiltà mediterranea ha un suo tipo, un suo lineamento, un suo aspetto improntato di una originalità che le conferisce un proprio carattere, non confondibile con quello di nessun'altra civiltà.

Ed è un tipo, un lineamento, un aspetto di ordine superiore.

Contribuirono a scolpirlo sull'orizzonte del civilissimo occidente, etruschi, egiziani, fenici, greci arabi romani, spagnoli ognuno in misura diversa, quale con appena deboli segni, quale con impronta indelebile.

Si combatte per la civiltà

Al lavoro millenario di questa creazione essenziale diedero opera soprattutto i greci e i romani: l'Ellade e Roma, i due fari inestinguibili della umana civiltà. Ma la civiltà, camerati, quanto più rappresenta una grande, elaborata, millenaria, conquista civile, tanto più si difende gelosamente con la forza e con lo spirito da ogni contaminazione e da ogni oltraggio.

Oggi per questa civiltà sul Mediterraneo si combatte.

Sì, o signori, due nomi che vogliono dire la stessa cosa nel destino dell'Italia: che si sono rivelati sempre inseparabili nella sorte di chi ebbe di essi il dominio; che rappresentano oggi, più che mai, per l'Italia che combatte una stessa, una sola, una indissolubile meta.

Nulla di duraturo, di definitivo, di inalienabile sarà mai possibile costruire sul continente africano se non si posseggono salde, sicure, aperte per sempre, le vie del Mediterraneo.

Se è vero che noi in Africa eravamo non soltanto con quanto vi facemmo in decenni di lavoro, di dissodamento, di colonizzazione; ma col fiore del nostro popolo emigrato nei territori dell'impero e della Libia in naturale espansione di vita; e se è vero che non sono valsi 35 mesi di lotta, disperatamente combattuta, per impedire che sin l'ultimo lembo di terra fosse invaso dal soverchiante nemico, nessuna guerra più di questa ha il carattere di guerra di indipendenza.

Con la vittoria, l'Italia tornerà signora del suo impero e portatrice di un ordine nuovo nel mondo.

Padrona di quel mare Mediterraneo che fu sempre elettivamente latino, la grande Patria, nella luce della vittoria, rinnoverà gli antichi fasti di Roma.

Nè più predoni stranieri la insidieranno e la aggrediranno.

Vigilerà sull'Italia, impersonata dal Re vittorioso, difesa dal suo mare, e signora dei suoi territori imperiali, il Condottiero incomparabile, Colui al quale la nostra vita ogni giorno più fedelmente e più fieramente si consacra: Benito Mussolini.

E nel nome di Lui, che è stato il più alto assertore ed artefice del nostro destino mediterraneo, io dichiaro oggi insediato il consiglio di presidenza del «Centro Italiano di studi mediterranei».

Subito dopo il Ministro ha preso la parola il Maresciallo De Bono. Egli ha detto:

«Eccellenza, camerati; poichè il Ministro ha voluto dare a me l'onore di essere il presidente dell'ente di studi mediterranei, benchè io capisca come questo incarico possa non essere adatto alla mia essenziale qualità di soldato, mi sento l'obbligo di comunicarvi qualche mia idea personale, direi quasi, di presentarmi a voi.

Mediterraneo nostro

Il ministro Teruzzi, con sensibilità e saggezza politica, ha voluto che il centro italiano di studi mediterranei avesse, sin dal suo sorgere, vitali legami con il ministero dell'Africa Italiana. Egli ha illustrato con parole dalle quali traspira tutta la sua passione africana, questo binomio che si fonde ormai nella coscienza degli italiani e che suona alto e imperioso, come una voce sola e che ha un solo significato: Africa e Mediterraneo.

Poichè, sia detto una volta per sempre, noi in Africa non abbiamo mai inteso nè intenderemo mai di restare in virtù di un beneplacito straniero, in Africa ritorneremo in forza di un sacrosanto diritto e della capacità che avremo di poterci sempre difendere da ogni aggressione e da ogni minaccia.

Molto in questi giorni si è parlato del male d'Africa, in verità gran parte degli italiani l'avvertono profondamente.

Di questa malattia non vogliamo guarire finchè il Mediterraneo non sarà tornato nelle nostre mani e cioè sarà un mare restituito al suo naturale destino e sottratto all'uso ed all'abuso della predoneria, oggi più di prima, perchè un nuovo predone si è aggiunto agli antichi, il quale, essendo giovane e privo di una storica civiltà, mostra di essere volgarmente vorace.

Ciò premesso, è facile comprendere quali siano gli obiettivi dello istituto che ho l'onore di presiedere e che cosa significhi una «coscienza mediterranea», che abbiamo il compito di rendere sempre più salda e profonda nell'animo degli italiani.

Uomini di alta cultura, quali sono gli illustri camerati chiamati a far parte di questo consiglio di presidenza cultori dell'arte, insigni scienziati, quali io ho avuto la ventura e l'onore di vedere accompagnati al mio nome in questa impresa, mi dispensano dall'intrattenervi più oltre sulla necessità di promuovere e di sviluppare più intensamente lo studio e la conoscenza della civiltà mediterranea, compito ad essi ed a me affidato e che il centro perseguirà con intenti di studio mai disgiunti da un profondo e insaziabile amor patrio. Noi, in una parola, abbiamo il compito di esaltare nello spirito degli italiani i valori mediterranei, del nostro popolo della nostra Italia, del nostro destino e di stabilire, a vita normale tornata, con gli altri Paesi mediterranei, rapporti sempre più vivi e intensi di cultura, di conoscenza, di comprensione; in nome di quella solidarietà mediterranea che fatalmente unisce i popoli che si affacciano su questo mare. Sono certo di interpretare il sentimento e il pensiero dei componenti il consiglio di questo istituto nell'assicurare l'eccellenza il ministro dell'Africa Italiana, che noi abbiamo inteso in pieno il mandato che egli, in nome del Duce, oggi ci affida.

Ma per educare gli italiani a questo sentimento ed a questa consapevolezza mediterranea, occorre non adagiarsi troppo sulle reminiscenze storiche, non fare affidamento sul la flotta di Augusto, da molti secoli scomparsa dalle acque del nostro mare, non vivere solo di ricordi e di glorie che furono. Questo Mediterraneo minaccerebbe di diventare, se così fosse, una novella Arcadia. Occorre oggi innanzi tutto combattere, combattere combattere. Fare che il «mare nostrum» divenga il «mare libero» degli italiani. Non per facile gioco di traduttori e di propagandisti, ma per lo sforzo tenace cosciente, duro di un popolo che deve finalmente sentire nella causa del mare, la causa della sua libertà, della sua gloria e della sua prosperità».

Una vibrante manifestazione di fede nel destino mediterraneo ed africano dell'Italia, ha concluso la adunanza che ha testimoniato ancora una volta, il geloso attaccamento alle nostre terre d'oltremare e la ferma volontà di riscattare alla Patria la sua giusta libertà nel mare che la circonda e il suo ineluttabile diritto ad espandersi con naturalezza di vita nel continente africano.

Quotazioni di Borsa

Milano

Giugno	1	2
Rendita 5%	90.75	90.90
Rendita 3½%	91.—	91.10
Redimibile 5%	94.65	94.70
Redimibile 3½%	80.70	81.70
Obbligaz. Tre Venezie	97.—	97.—
Buoni Tes. nov. 1943 II	99.35	99.35
Buoni Tes. nov. 1944	98.90	99.10
Buoni Tes. nov. 1949	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1950 I	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1950 II	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1951	94.—	94.—
Navigaz. Gen. Italiana	32.—	32.—
Ferr. Mediterranee	1003.—	1003.—
Venete Costruz. Ferr.	510.—	510.—
Ferr. Meridionali	2930.—	2905.—
Cotonificio Cantoni	7110.—	7120.—
Cotonificio Olcese	2170.—	2170.—
Stampati De Angeli	3000.—	3000.—
Cascami Seta	945.—	945.—
Snia Viscosa	1080.—	1040.—
Montecatini	472.—	470.—
«Ilva» Alti Forni	221.—	221.—
Metallurgica Italiana	635.—	642.—
Automobili F.I.A.T.	1000.—	950.—
Elettr. Edison	1025.—	1008.—
Elett. L. (Vizzola)	1515.—	1510.—
Adriatica Elettr.	620.—	616.—
Idroel. Piem. S.I.P.	915.—	910.—
Meridionale Elettr.	802.—	810.—
Elettr. C.I.E.L.I.	980.—	980.—
Terni	403.—	404.—
Raffinerie L. L.	1750.—	1750.—
Eridania	1900.—	1900.—
Distillerie Italiane	580.50	579.—
Italiana Gas	42.—	42.—
Istit. Rom. Beni Stab.	565.—	345.—
Aedes	235.—	235.—
Stet	1830.—	1885.—

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»